

Presidente Liviano

Buon pomeriggio a tutti. Grazie per la vostra presenza.
Prego i Consiglieri di accomodarsi, gentilmente.
Buongiorno e benvenuti, ragazzi. Grazie di essere venuti.
Cedo la parola al dottor De Carlo per l'appello. Grazie.

Segr. Gen. Dott. De Carlo

Buon pomeriggio a tutti i presenti.
Procedo all'appello, come richiesto dal Presidente:

Sindaco Bitetti, presente; Consigliere Presidente Liviano, presente; Consigliere Azzaro, presente; Consigliera Boccuni, presente; Consigliera Boshnjaku, presente; Consigliere Brisci, presente; Consigliere Catania, assente; Consigliere Contrario, presente; Consigliera Devito, assente; Consigliere Di Bello, presente; Consigliere Di Gregorio, presente; Consigliere Festinante, presente; Consigliera Galeandro, presente; Consigliera Galiano, presente; Consigliere Lazzaro, presente; Consigliere Lenti, presente; Consigliere Mele, assente; Consigliere Messina, presente; Consigliera Mignolo, assente; Consigliere Panzano, presente; Consigliere Quazzico, presente; Consigliera Riso, presente; Consigliera Serio, presente; Consigliere Stano, presente; Consigliere Stellato, presente; Consigliere Tacente, presente; Consigliere Tartaglia, presente; Consigliera Toscano, presente; Consigliere Tribbia, assente; Consigliere Ungaro, presente; Consigliere Vietri, presente; Consigliere Vitale, presente; Consigliere Vozza, presente.

Pertanto, in Aula sono presenti n. 28 Consiglieri: esiste il numero legale.

Presidente Liviano

Sono assenti giustificati i Consiglieri De Vito, Tribbia, Mele, Catania e Mignolo.
Chiedo la cortesia al Sindaco dei ragazzi di venire vicino a me, Antonio Faggioli vieni vicino a me.
Come condiviso nell'incontro dei capigruppo, facciamo ora un minuto di raccoglimento in memoria di Bakari Sako, il ragazzo del Mali che è venuto a mancare, che è stato ucciso barbaramente, nei giorni scorsi, in Piazza Fontana. Facciamo un minuto di raccoglimento.

*A questo punto tutta l'Assemblea si alza in piedi e osserva un minuto di silenzio.
Applausi.*

Presidente Liviano

Cedo ora la parola ad Antonio Faggioli, Sindaco dei ragazzi, che leggerà una lettera aperta alla città.

Faggioli Antonio - Sindaco di ragazzi

“Oggi non siamo qui soltanto per salutare Bakari Saku, siamo qui per guardarci allo specchio come città, come comunità e come generazione, perché quando un uomo viene inseguito, insultato, picchiato e ucciso per il

colore della sua pelle non basta parlare di tragedia, bisogna avere il coraggio di chiamare le cose con il loro nome: odio, razzismo e disumanità.

Bakari non era un titolo di giornale, non era l'extracomunitario, era una persona, aveva una storia, una dignità e un futuro che gli è stato strappato via con una violenza che dovrebbe far vergognare tutti noi.

Allora oggi, da Sindaco degli studenti, sento il dovere di dire una cosa con chiarezza: il silenzio non è neutralità; ogni battuta razzista lasciata passare, ogni insulto normalizzato, ogni gesto violento minimizzato costruisce il terreno su cui poi nascono tragedie come questa.

Noi giovani veniamo spesso descritti come disinteressati, superficiali, incapaci di capire il Mondo, ma io oggi vedo ragazzi arrabbiati, coscienti e presenti, ragazzi che non vogliono ereditare una società in cui la paura vale più dell'umanità.

Taranto deve scegliere cosa diventare, una città che si abitua all'odio oppure una città che reagisce, una città che gira lo sguardo dall'altra parte oppure una città che difende chi è più fragile.

La memoria di Bakari Saku non può ridursi a qualche giorno di indignazione, deve diventare responsabilità, nelle scuole, nei quartieri, nella politica, nelle parole che usiamo ogni giorno, perché il razzismo non parte con un coltello, comincia quando smettiamo di vedere un essere umano davanti a noi.

E, allora, il modo migliore per ricordare Bakari non è soltanto piangere la sua morte, è impedire che accada di nuovo.

A nome degli studenti e delle studentesse, dico con forza che noi non accetteremo mai una città costruita sull'odio. Noi scegliamo l'umanità! Noi scegliamo di restare umani anche quando gli altri hanno smesso di esserlo!

Che Bakari Saku riposi in pace e che questa città trovi finalmente la forza di meritare memoria, giustizia e cambiamento”!

Applausi.

Presidente Liviano

Grazie.

Il Sindaco ha chiesto di intervenire.

Sindaco Bitetti

Presidente, grazie.

Intervengo ai sensi del punto 2 dell'elenco all'ordine del giorno odierno.

Chiaramente, è una giornata particolare e la presenza di ragazzi la rende ancora più preziosa, la rende ancora più profonda, la rende ancora più importante, perché - parlo certamente per me, ma per tanti altri, probabilmente tutti presenti in quest'Aula - siete la fascia della popolazione alla quale dedichiamo maggiore attenzione, siete la futura generazione della nostra Terra.

Arrivo la comunicazione: signor Presidente, grazie, signori Consiglieri, signori Assessori, quella trascorsa è stata una settimana impegnativa, che faticheremo a dimenticare. Taranto è stata scossa da un grave fatto di sangue: la morte di Bakari Saku, ucciso da un gruppo di giovanissimi. Un episodio di inaudita gravità!

Ognuno di loro dovrà assumersi le proprie responsabilità, la Giustizia farà infatti il suo corso.

Ho già detto in più occasioni che non lasceremo soli i familiari di Bakari: l'inaugurazione del Servizio di mediazione interculturale è un primo passo importante, ma non sarà l'unico.

Taranto ha reagito come doveva: i Tarantini si sono stretti attorno alla famiglia e alla comunità africana, per ribadire che la nostra è una città che fa dell'accoglienza e della solidarietà i suoi tratti distintivi.

I Tarantini sono un popolo ospitale. Taranto vanta, infatti, una lunga tradizione nel campo delle politiche sociali, di contrasto al disagio e di sostegno alle fasce più deboli della società che va senz'altro migliorato, indubbiamente migliorato.

Noi stiamo portando avanti questa tradizione, pur dovendo fare i conti, come tutti sappiamo, con sempre meno risorse finanziarie a disposizione. Ma la nostra è una scelta di campo ben precisa, di cui siamo fieri: aiutare chi resta indietro, incentivare percorsi educativi, contrastare l'abbandono scolastico, sostenere le famiglie alle prese con problematiche di varia natura e gravità. È un lavoro immane, e per questo ringrazio tutti gli operatori che, a vario titolo, operano in questo campo.

Pur tuttavia, anche la scorsa settimana si è ripetuto il "copione" di un film che comincia a stancarmi: la superficialità, la strumentalizzazione politica, l'odio a mezzo *social* e non solo, anche da parte di chi aveva aspettative che non si sono concretizzate, hanno alimentato malumori, dissapori, finanche i lutti cittadini dichiarati, come se si vincessero un premio in questi casi a chi lo dichiara prima, sulla morte di un pover'uomo.

E chi ha detto che non sarà proclamato il lutto cittadino a Taranto? Qualcuno di noi lo ha detto?

Siamo in attesa dell'autopsia, fissata per la giornata di domani, e abbiamo aspettato, con particolare rispetto, con particolare sensibilità (sì, sensibilità!) l'arrivo dei familiari. Muoverci secondo le loro usanze, con le loro modalità, con il coinvolgimento dell'intera popolazione o di parte di essa, di quella che vorrà partecipare, in particolare i ragazzi.

Qui c'è il provvedimento pronto! Manca la data e il giorno, perché vogliamo coinvolgere la popolazione, vogliamo coinvolgere i commercianti, vogliamo coinvolgere il mondo della scuola, vogliamo coinvolgere i ragazzi, perché chi ha commesso questo atto è un ragazzo di 15 anni, che forse non ha ancora ben chiaro cos'è la vita. Ecco perché siamo stati sensibili!

Ma noi siamo contro l'odio, contro la violenza, anche quella verbale ma capiamo, siamo consapevoli che dobbiamo occuparci anche di questo aspetto, è un fenomeno che deriva dalla rabbia.

Il nostro è un territorio che si è impoverito oltremisura, una povertà diffusa, non solo economica.

E poi c'è un altro tema, che è quello ambientale: stiamo provando a fare degli studi con degli addetti ai lavori. Noi pensiamo che la popolazione si sia sentita e si senta usata e tradita dallo Stato, e per questo manifesta in maniera aggressiva contro tutto e a volte anche contro la propria città, trattandola con disprezzo, come se fosse di altri.

E allora a noi, se ci sentiamo classe dirigente, il difficile compito di recuperare la fiducia, di recuperare l'orgoglio, di recuperare il sentimento di appartenenza. Se è vero che serve più controllo del territorio, lo è altrettanto che la violenza nasce dalla povertà educativa e sociale, dalla marginalizzazione delle persone.

E' nella prevenzione che dobbiamo investire in sforzi e risorse. Una società istruita, coesa, pacificata è certamente una società più sicura.

Sia chiaro, il Sindaco è il Primo cittadino, dunque ha il dovere di intercettare e rappresentare il sentimento collettivo, ma ciò riconosciuto vorrei fare una domanda che rivolgo a voi, ma anche a me stesso *in primis*: contano più le azioni o i fatti?

So benissimo che le emozioni sono anch'esse dei fatti, perché ci scuotono, perché ci fanno sentire vivi, perché smuovono le nostre coscienze, in una società come la nostra che vive di contrapposizioni vere o fasulle, dove la polarizzazione - penso ai *social*, per esempio - la fa da padrona.

Non ignoro questo stato di cose. Le persone insultano, offendono, tirano fuori il peggio, vuoi per frustrazione, per rabbia, per infelicità diffusa e non certo riconducibile alla politica. Sono meccanismi che conosciamo, anche

se personalmente non li condivido. La rabbia la rispetto, le offese le ignoro, fino a quando è possibile farlo (questo è ovvio), le critiche le accetto quando però ad animarle è la buona fede. Quando, però, parliamo di forze politiche, cioè di classe dirigente, il discorso cambia e parecchio.

Il sottoscritto in più occasioni è diventato il bersaglio preferito di associazioni, esponenti politici di minoranza e talvolta anche di maggioranza.

Brevemente, all'inizio del mio mandato... all'inizio, all'inizio, proprio a luglio, anzi forse era a giugno, ho chiamato a raccolta decine di associazioni ambientaliste, ho ascoltato in religioso silenzio, ho preso appunti. Hanno parlato tutti, ciascuno di loro ha potuto dire - ci mancherebbe altro! - ciò che voleva, poi l'imponderabile: dopo tre ore ho dovuto lasciare la sala per un problema familiare di un certo peso. Non abbiamo sospeso la riunione, perché insieme a me c'erano diversi rappresentanti dell'Amministrazione. Bene, mi hanno rimproverato di scarsa attenzione, mi hanno impedito di uscire dal palazzo, mi hanno persino accusato di non fare niente e di non intervenire su impianti la cui competenza non è del Comune di Taranto, ma forse è del Governo. E mi sono sentito solo. Ma può capitare.

Il 1° maggio. In occasione del 1° maggio ho espresso la mia opinione, sempre – premettendo - nel rispetto di tutte le opinioni. Non è bastato! Qualcuno mi ha criticato e ha tutto il diritto di farlo, altri si sono spinti oltre, mi hanno detto che non dovevo nemmeno esprimere il mio parere, mi hanno detto che non c'entrava nulla, che dovevo tacere. Un atteggiamento, questo sì, sicuramente fascista, che mi ha fatto venire in mente quei gruppi universitari che decidono chi può presentare un libro e chi no tra le aule dell'Accademia...

(Applausi)

...alla faccia della democrazia e del rispetto degli altri.

Anche in questo caso molti hanno fatto orecchie da mercante. Anche in questo caso sono stato attaccato dal “fuoco amico”, perché sappiamo che uno degli esercizi più utili da fare in questo tempo sbandato è iscriversi al “club dei giusti e dei buoni”... *(interruzione tecnica)* indignazione.

Grazie a Dio, la maggioranza silenziosa (non quelli che si nascondono dietro una tastiera) non hanno mancato di manifestarmi solidarietà, almeno questo! Perché, vedete, io sono un uomo delle Istituzioni, ma prima ancora sono un uomo libero. Ho tanti difetti, tanti, tantissimi, ma ho la memoria lunga.

Torno al punto: quanto valgono i fatti in politica?

Per me contano tanto, sono quelli che devono, che fanno, che dovrebbero fare la differenza, perché - cari amici - a qualche chilometro da qui, a pochi chilometri da qui (non vorrei che qualcuno lo avesse dimenticato) abbiamo un disastro, sì, un disastro industriale e ambientale che pesa sulla nostra Terra da diversi anni e ancora non sappiamo cosa succederà.

Il processo di ambientalizzazione della fabbrica rischia di diventare una farsa, la tenuta occupazionale un miraggio, la manutenzione inadeguata tanto da provocare lotti, feriti e incidenti.

Ma, dicevo, sono un uomo delle Istituzioni, ma prima ancora sono un uomo libero. E allora, con onestà intellettuale, vi dico che io non accetto lezioni da chi ha tenuto in piedi quella fabbrica senza risolvere i problemi. Tutti ci hanno provato, nessuno è riuscito a trovare una soluzione, non per malafede - questo lo so - ma perché la vicenda è maledettamente seria e complessa.

E allora un po' di umiltà non guasterebbe e, invece, devo assistere sempre all'esibizione del complesso di superiorità da chi si sente il “primo della classe”. Ve li ricordate?

Erano quelli più antipatici, quelli che alzavano sempre il ditino per richiamare l'attenzione della maestra o della professoressa, per dire: “Io lo so, sì, io lo so!”, ed erano quelli più antipatici che poi non ti facevano copiare. Solo che a scuola questi personaggi erano sì antipatici, ma erano davvero i primi della classe, erano davvero i primi

della classe; io qui - così ci capiamo subito - primi della classe sulla “questione Ilva” non ne vedo, vedo solo dei “ripetenti” che si atteggiavano a primi della classe, ma non è la stessa cosa.

Umiltà, ci vuole un po' di umiltà!

“Arlotta” di Grottaglie. Arriviamo alle mie dichiarazioni sull’Arlotta di Grottaglie, dove ho detto chiaramente che “...lo scalo grottagliese - cito letteralmente - si presta a molteplici funzioni”: questo significa che, intanto, incasso la confermata centralità dello scalo sia per quanto riguarda il settore cargo sia per quanto attiene l'aerospazio; e poi... e poi, unendo le forze, battersi per ottenere risultati ancora migliori. Questo fa la politica riformista!

E, invece, anche in questo caso qualcuno ha preso carta e penna per dire che la mia posizione era sostanzialmente offensiva nei confronti della comunità tarantina. E chi lo ha detto? Chi ha governato questo Paese ancora devo capire che cosa hanno prodotto per la nostra Terra, lo capirò! Quelli che – se non l’abbiamo capito - volevano fare un parco giochi al posto del siderurgico.

Domanda semplice, semplice: lo hanno risolto il problema: sì o no?

No, no che non l'hanno risolto!

E allora torno a chiedere: quanto valgono i fatti, e non le chiacchiere, nella politica italiana? Quanto contano i fatti?

Insisto sull'Aeroporto. Sono vent'anni che ci battiamo, sì, sì, anch'io, per avere i voli civili per passeggeri a Grottaglie. Qualcuno, invece di attaccare alimentando polemiche inutili, dovrà pur spiegare perché questo obiettivo non è stato raggiunto. Forse è colpa mia che faccio il Sindaco da meno di un anno? O forse perché non bastano gli investimenti, che pure sono stati fatti?

Forse perché trovare una compagnia aerea che scommetta su Grottaglie non è facile. Forse perché la congiuntura economica non è quella favorevole.

Forse perché i nostri vicini - chiaramente faccio riferimento alla Puglia - non hanno mai fatto salti di gioia all'idea di avere uno scalo concorrente ad appena 50 km? Forse perché non abbiamo uno studio scientifico, puntuale ed aggiornato, sul potenziamento del traffico passeggeri da e per Grottaglie?

Perché scrivere una nota è facile, realizzare un progetto è molto, molto, molto più difficile. E io lo dico con la massima sincerità: continuo a preferire la collaborazione istituzionale, il gioco di squadra, però una cosa deve essere chiara a tutti: se l'uomo Piero Bitetti rimane solo, allora è un problema di Piero Bitetti; se il Sindaco di Taranto, Piero Bitetti, rimane solo, allora abbiamo un problema politico.

Qualcuno ha detto più o meno così: “Triste quel popolo che ha bisogno di eroi”, Bertolt Brecht.

Io dico: triste è quella città che ha bisogno di un Sindaco eroe. Non a caso abbiamo conquistato il consenso per amministrare, parlando di una sfida collettiva, e non di uomo solo al comando. Io resto fedele a questo solenne impegno!

E vediamo cosa alla scorsa settimana: i partiti della maggioranza, tutti i partiti della maggioranza avrebbero dovuto, per amore di verità e non per difendere il sottoscritto, inviare ai giornali una semplice nota di cinque righe, cinque righe: “Il Sindaco Bitetti non c'è in Piazza Fontana - il motivo è più che noto - ma l'Amministrazione comunale sì” - e aggiungo - ed era ben rappresentata, perché c'era il Vicesindaco, c'erano diversi Assessori, c'erano diversi Consiglieri comunali. Quindi niente speculazioni! Perché il Comune, ragazzi, è al fianco dei Tarantini perbene, lo è adesso e lo sarà sempre.

Così come si è speculato sui tempi. Martedì 12 maggio 2026, alle ore 11:25, la posizione dell'Amministrazione comunale è stata plasticamente raccontata la stampa. Sapete perché non siamo usciti il giorno prima?

Abbiamo tenuto il silenzio dovuto al rispetto del lavoro delle Forze dell'Ordine e, non appena abbiamo avuto conferma di come erano andati i fatti, abbiamo preso una posizione netta e chiara.

Devo dire che la sintesi più bella di ciò che è successo l'ha fatta "Ecoiastema Taranto" - non so chi siano, spesso mi prendono di mira, ma va bene così, viva la satira sempre - sono veramente molto bravi, hanno scritto sui *social*: "Hai visto Bitetti? Non è andato in piazza Fontana!", l'altro risponde: "Assurdo, era importante andare"; l'altra vignetta sotto: "Hai visto Bitetti? E' andato in piazza", l'altro risponde: "E' assurdo, è andato a fare passerella. Pensasse alle cose importanti". Splendido!

Con queste quattro battute hanno descritto come alcuni Tarantini si comportano, meglio di qualsiasi trattato di sociologia.

Ma concludo e ringrazio per il tempo, Presidente, che mi ha concesso: proprio perché Taranto è una città che si divide per tutto, io credo che il nostro compito sia quello di unire, di confrontarci, di fare un passo alla volta per cambiare la nostra città, per migliorarla, perché mi sembra di capire che nessuno è contento di come vadano le cose e, quindi, c'è bisogno di cambiare, di non farci ingannare da chi urla di più, perché è gente che fa scena ma non conclude nulla.

Sono un moderato, sì, come se fosse un difetto. Mi piace il ragionamento, rispetto gli avversari, mi interessa il merito delle questioni da affrontare, non mi piace la politica muscolare e sono allergico alla demagogia e al populismo. Nessuno di voi lo scopre adesso. Però forse è il caso, quando gli eventi ce lo richiedono, di non "giocare a nascondino", di non "giocare a nascondino", perché per amministrare una città come la nostra ci vogliono idee, progetti, passione e coraggio, sì, il coraggio di metterci la faccia. Grazie.

Applausi.

Presidente Liviano

Grazie, Sindaco.

Presidente Liviano

Nomino scrutatori i Consiglieri Panzano, Quazzico e Messina, ringraziandoli per la loro disponibilità.

Risulta arrivato, ed è qui, il verbale del Consiglio comunale del 29: se voi siete d'accordo, lo darei per approvato.

Diamo per approvato il verbale del Consiglio comunale del 29.

Presidente Liviano

Rispetto alle *comunicazioni del Presidente*, vi informo che con delibera di Giunta n. 116 del Registro 20 aprile 2026, è stato approvato il prelevamento dal fondo di riserva adottato ai sensi degli articoli 133 e 166 del Decreto legislativo 267/2000, Direzione Affari Generali e Avvocatura, per un importo di 846.000 € circa.

Vi informo, altresì, che con delibera di Giunta n. 157 del Registro 6 maggio 2026, è stato approvato il secondo prelevamento dal fondo di riserva, adottato ai sensi sempre dall'articolo 133 e 166 del Decreto legislativo 267/2000, Direzione Lavori Pubblici per un importo di 25.000 € euro.

Grazie.

Presidente Liviano

Terminate queste comunicazioni, passiamo al primo punto all'ordine del giorno, proposta di Consiglio n. 58 del 24 marzo 2026, oggetto: «**Ratifica delibera di Giunta comunale numero 81 del 20 marzo 2026, avente ad oggetto: “Variazione al Bilancio di previsione 2026/2028, arretrati contrattuali del personale del civico Ente”**».

Ci sono interventi?

Ha chiesto di parlare il Consigliere Contrario: prego, ne ha facoltà.

Consigliere Contrario

Buongiorno a tutte e tutti, soprattutto alle ragazze e ai ragazzi che ci fanno visita e che guardano il Consiglio comunale.

Non è semplice intervenire su temi amministrativi, anche un po' noiosi, dopo le emozioni e il momento importante che abbiamo vissuto in Consiglio comunale ma, in qualità di Presidente della Commissione Bilancio mi tocca anche intervenire sui temi che sono all'ordine del giorno, a partire dalla variazione di bilancio proposta n. 58.

Una velocissima premessa: come sapete, noi abbiamo approvato il Bilancio di Previsione e il Documento Unico di Programmazione in data 20 marzo 2026. Sino a quel momento eravamo in Esercizio provvisorio e, come le colleghe e i colleghi hanno imparato a conoscere, in Esercizio provvisorio non è possibile effettuare variazioni di bilancio se non in determinati casi specifici, come nel caso di recepimento di finanziamenti europei, nazionali o regionali. In quell'occasione, a margine dell'approvazione del DUP e del Bilancio di Previsione, con le parole del Sindaco Piero Bitetti e con l'impegno di tutta l'Amministrazione, abbiamo annunciato che avremmo, da lì a pochissimo, effettuato quella necessaria variazione di bilancio, fondamentale per pagare i famosi arretrati contrattuali al personale dipendente, come stabilito dal Contratto nazionale collettivo. E siccome siamo persone serie e Amministratori attenti, in data sempre 20 marzo, con una delibera di Giunta urgente, la Giunta comunale ha approvato questa variazione di bilancio.

Sapete anche che la variazione di bilancio resta competenza del Consiglio comunale, quindi la variazione d'urgenza della Giunta deve essere poi ratificata, entro 60 giorni, dal Consiglio comunale.

Quindi oggi siamo qui tenuti, fondamentalmente, ad approvare la proposta di Consiglio n. 58 che ratifica la delibera di Giunta comunale n. 81 del 20 marzo 2006. Una variazione che quota circa 2 milioni di euro, che chiaramente trova copertura finanziaria dall'avanzo vincolato (*interruzione tecnica*) ...parere positivo sia contabile, sia tecnico e sia dei Revisori Contabili. Grazie.

Presidente Liviano

Grazie, Consigliere Contrario.

Ci sono altri interventi?

Non ci sono altri interventi.

Ci sono interventi per dichiarazioni di voto?

Non ci sono interventi per dichiarazione di voto, quindi votiamo la proposta di Consiglio n. 58, del 24 marzo 2026.

(Interventi fuori microfono)

Va bene, allora per guadagnare tempo, siccome ho qualche problema tecnico sulla mia postazione, io voto a favore, lo dico a beneficio della registrazione. Quindi il mio voto è a favore.

Sindaco: devi votare!

Sindaco: forse è meglio se dice al microfono come voti.

26 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti.

Presidente Liviano

Votiamo ora l'immediata esecutività.

Il Consigliere Vietri è assente, il Consigliere Vitale è assente, il Consigliere Azzardo è assente. C'è il problema di prima: io e il Sindaco votiamo a favore.

Quindi, 25 presenti in Aula, 25 voti a favore.

Grazie.

Presidente Liviano

Passiamo ora al punto numero 5, proposta di Consiglio n. 111 del 7 maggio 2026: **«Ratifica della delibera di Giunta comunale n. 132 il 21 aprile 2026, avente ad oggetto: “Variazione d’urgenza al Bilancio di Previsione finanziario”»**.

Prego, Consigliere Contrario.

Consigliere Contrario

Semplicemente per dire che è finita all'ordine del giorno ma, in realtà, l'approfondimento, lo studio e l'analisi della Commissione Bilancio su questa proposta non è ancora stato avviato, anzi - lo comunico alle colleghe e ai colleghi - parte proprio domani mattina, alla presenza anche del dirigente Simone Simione.

Quindi la **proposta va rinviata al prossimo Consiglio comunale**.

Presidente Liviano

Grazie, Consigliere Contrario.

Presidente Liviano

Punto all'ordine del giorno numero 6, proposta di Consiglio n. 107 del 4 maggio 2026, oggetto: “**Approvazione Regolamento per il rilascio del contrassegno unificato disabile europeo (cosiddetto CUDE) e concessione dello stallo di sosta personalizzato per persone con disabilità ex articolo 381, comma 5 DPR 385/1992 e del DPR 151/2012**”.

Hanno chiesto di intervenire molti Consiglieri, il primo è il Presidente Tartaglia: ne ha facoltà.

Consigliere Tartaglia

Grazie.

Signor Sindaco, Presidente del Consiglio, Consiglieri, ragazzi e ragazze che ci onorate della vostra presenza, ci onorate ma, soprattutto, ci indicate una strada di responsabilità ancora più forte di quella che sentiamo tutti i giorni, grazie.

Oggi discutiamo non di parcheggi, oggi discutiamo della città che vogliamo essere o, meglio ancora, della città che vogliamo diventare: una città che è davvero di tutti soltanto se è accessibile a tutti. Se una persona con disabilità può uscire di casa, prendere un mezzo o andare al lavoro, a scuola, dal medico senza che ogni metro possa diventare di fatto un ostacolo, senza una città accessibile il diritto tanto paventato diventa soltanto teoria. La distanza più dura? Quella tra la porta di casa e la vita!

A Taranto per migliaia di nostri concittadini la distanza più lunga non è quella calcolabile tra Taranto e qualsiasi altra città (Roma, Milano, Venezia), ma è quella tra il portone di casa e l'auto, sono i 50 metri senza scivolo, è uno stallo occupato, è un marciapiede rotto. Per una persona in carrozzina quei 50 metri sono un muro, per un ragazzo autistico e per la sua famiglia sono il panico di un percorso insicuro.

Senza uno stallo accessibile sotto casa, la città inizia dove la carrozzina si ferma. E una città che si ferma, nega la cittadinanza.

Il nuovo Regolamento CUDE, per il quale ringrazio tantissimo i Consiglieri della Commissione che onoro presiedere e la Direzione al ramo e il signor Sindaco e non lo facciamo quasi mai, ma io voglio anche estendere il ringraziamento al Segretario Generale del Comune di Taranto, che tanto si è speso per questo provvedimento... con il Regolamento che oggi portiamo al voto Taranto sceglie da che parte stare: sceglie l'accessibilità! Lo sceglie perché lo stallo è infrastruttura di cittadinanza: lo dice il Consiglio di Stato con il provvedimento n. 3334 del 2025. Lo dice chiaramente: non è un favore, è dovuto quando serve per garantire accesso sicuro alla casa, al lavoro, ai luoghi di cura. Senza quello stallo, non c'è autonomia!

Secondo: l'accessibilità è anche per la disabilità psichica (e lo gridiamo fortemente perché nell'ex Regolamento non c'era) ed intellettiva, perché per la famiglia di un bambino con disabilità psichica la difficoltà a parcheggiare non decuplica, ma aumenta a dismisura. Per cui la concessione dello stallo verrà allargata anche, come indicava già la Regione nel 2024, alle persone con disabilità psichica e con disabilità intellettiva e il CUDE ha rilasciato qualora venga fatta richiesta e qualora sia riconosciuta l'indennità di accompagnamento e l'indicazione dell'articolo 30, comma 7 della Legge 338/2000 che è la Legge che riguarda le persone con disabilità.

E si è allargata ancora la possibilità di recepire lo stallo qualora vi sia una sentenza o un Decreto di omologa ovvero qualsivoglia provvedimento giudiziario o equipollente o sostitutivo del verbale della Commissione.

Troppe volte questa città, purtroppo, per beghe anche amministrative e burocratiche, ha visto non recepire un provvedimento giudiziario.

Senza accesso, Presidente, non c'è inclusione, la parola diventa vuota. E allora a cosa serve una scuola inclusiva se poi un disabile, una persona, uno studente con disabilità non riesce neanche ad arrivarci?

L'inclusione incomincia proprio dal parcheggio.

Taranto diventa accessibile?

Lo speriamo, saremo a sorvegliare tutti gli adattamenti sul tema. Ma è un dovere. Non è solo un dovere... non è un costo, ma è un diritto di centinaia e centinaia e migliaia di nostri cittadini. Ogni stallo accessibile è un pezzo di città che restituiamo. Basta alibi!

“Non c'è spazio” non può essere una risposta! Se c'è spazio per tutti gli altri, deve esserci spazio per garantire un diritto: il diritto sancito dall'articolo 381 del Codice della Strada. E ci sarà tolleranza zero per chi nega quell'accesso. Occupare uno stallo per persone con disabilità per cinque minuti, sono i cinque minuti in cui stai dicendo a qualcuno: “Tu oggi resti a casa!”. Consiglieri, ragazzi, ragazzi, città...

Presidente Liviano

Presidente: a sintesi, per favore.

Consigliere Tartaglia

...il riconoscimento del diritto al parcheggio e allo stallo per le persone con disabilità è solo l'inizio di un percorso che deve puntare ad una città senza barriere, perché solo una città senza barriere architettoniche è una città per tutti, perché lo scivolo serve alla carrozzina, ma anche al passeggino e al carrello della spesa. Perché lo stallo accessibile oggi serve ad un cittadino fragile, domani magari un nostro genitore anziano.

Accorciare le distanze tra le persone con e senza...

Presidente Liviano

Gianni... Presidente Tartaglia: ti stai prendendo il tempo della dichiarazione di voto. Va bene?

Consigliere Tartaglia

Va bene.

Dicevo: accorciare le distanze tra persone con e senza disabilità, se vogliamo dirla così, vuol dire una sola cosa: costruire una città più accessibile, una città più vera, una città più vivibile, dove il diritto di muoversi non si chieda per favore, ma si esercita e basta.

Vi chiedo quindi, Consiglieri, Presidente, Sindaco, di votare questo Regolamento per dire che Taranto non lascia nessuno sul marciapiede o, peggio, a casa, per dire che Taranto è casa davvero per tutti. Senza una città accessibile, non esiste cittadinanza. Lo stallo sotto casa è il primo metro della libertà. Grazie a tutti.

Presidente Liviano

Grazie, Consigliere Tartaglia.

A beneficio dei colleghi amici del gruppo “Per” dico che, se volessero intervenire, possono farlo ora, ma non in dichiarazione di voto perché è stato già utilizzato il tempo per la dichiarazione di voto. Grazie.

Consigliera Serio: prego.

Consigliera Serio

Grazie, Presidente.

Signor Sindaco, Assessori, Consigliere e Consiglieri, colleghi e do il mio benvenuto ai ragazzi.

Questo Regolamento nasce dall'esigenza di dare finalmente una disciplina chiara, aggiornata e coerente con le normative regionali, nazionali ed europee in materia di mobilità delle persone con disabilità.

Con questo atto, il Comune di Taranto si dota di uno strumento che non è solo tecnico-amministrativo, ma profondamente politico. Affermiamo che il pieno rispetto della dignità umana, della libertà personale e della partecipazione alla vita sociale passa anche da regole semplici, uniformi e trasparenti per circolare, sostare, accedere ai servizi e ai luoghi della città.

Particolarmente rilevante è la parte dedicata agli stalli di sosta personalizzati presso la residenza o il luogo di lavoro, pensata per le situazioni di maggiore gravità e per chi ha necessità quotidiane di spostamento. La recente modifica dell'articolo 13 del Regolamento sugli stalli di sosta personalizzati rappresenta una vera e propria vittoria di civiltà, perché sposta il baricentro delle scelte amministrative sul pieno riconoscimento dei diritti delle persone con disabilità.

In questo quadro, lo stallo personalizzato rappresenta una misura di compensazione necessaria per rendere effettiva la libertà di movimento e la partecipazione alla vita sociale.

Il Regolamento introduce anche criteri stringenti, ma è una scelta che condividiamo perché evita abusi, garantisce un uso mirato di uno strumento molto impattante sullo spazio pubblico e allo stesso tempo riconosce un diritto concreto alla mobilità a chi ne ha davvero bisogno.

Un altro aspetto che riteniamo importante è il richiamo alla legalità e al contrasto dell'uso improprio dei contrassegni: il Regolamento chiarisce che l'esposizione del CUDE è condizione necessaria (*interruzione tecnica*) ...e prevede sanzioni fino al ritiro del contrassegno per chi ne abusa o occupa indebitamente gli spazi riservati.

È un messaggio netto: gli strumenti di tutela delle persone con disabilità non possono diventare scorciatoie per chi non ne ha diritto!

Come Partito Democratico consideriamo questo Regolamento un tassello di una più ampia politica per l'inclusione, perché mette al centro la persona con disabilità e la sua autonomia, perché uniforma le procedure e dà certezza a famiglie, associazioni e operatori, perché rafforza il ruolo del Comune come garante dei diritti, non come semplice Ente autorizzativo.

Naturalmente, nessun Regolamento è perfetto e definitivo: sarà importante monitorare l'applicazione, ascoltare le associazioni delle persone con disabilità, verificare l'adeguatezza dei tempi, delle procedure e dei controlli ed eventualmente intervenire con correttivi.

Ma oggi compiamo un passo avanti significativo verso una città più giusta, accessibile e rispettosa dei diritti di tutti.

Per queste ragioni, io annuncio – Presidente - a nome del gruppo consiliare del Partito Democratico, il nostro voto favorevole. Grazie.

Presidente Liviano

Grazie, Presidente Serio.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Quazzico: ne ha facoltà.

Consigliere Quazzico

Signor Sindaco, signor Presidente, Segretario, Assessori, colleghi Consiglieri, tutti i ragazzi, benvenuti. Io oggi sono particolarmente felice e, allo stesso tempo, orgoglioso perché oggi discutiamo in questa Assise di questa modifica, la modifica al Regolamento per il rilascio del CUDE e degli stalli.

E' una modifica che nasce da una mia proposta che ho fatto forse subito dopo l'insediamento, sin da luglio, tanto è vero che ricordo che all'inizio non sapevo nemmeno, per la mia inesperienza, in quale Commissione parlarne.

Credo, quindi, che sia giusto sin da subito sottolineare il lavoro serio, concreto e approfondito svolto nella Commissione Servizi, presieduta dal professor Gianni Tartaglia.

Ringrazio anche il Sindaco, la Direzione locale, il dottor Antonio Giampietro, il Garante regionale dei diritti delle persone con disabilità. E permettetemi anche di fare un saluto alla mia amica Anna De Florio, Presidente nazionale dell'Associazione X-Fragile Sezione Puglia.

Questa modifica nasce proprio da un nostro confronto. E' un confronto che ci ha portato appunto ad affrontare una questione che per troppo tempo era rimasta irrisolta, ovvero quella delle persone affette da disabilità di natura psichica e che, purtroppo, a differenza di altre persone con disabilità, non godevano degli stessi diritti proprio in relazione al rilascio dei pass e degli stalli. Era, a mio avviso, una vera e propria ingiustizia, ed è proprio questa ingiustizia che oggi con questa modifica, che mi auguro venga approvata all'unanimità, andremo finalmente a correggere.

In questi mesi io sono stato più volte sollecitato da familiari, da genitori di ragazzi affetti da disturbi dello spettro autistico o da altre patologie e deficit di natura cognitiva e comportamentale, persone che mi hanno rappresentato le difficoltà enormi vissute quotidianamente negli spostamenti, nell'accesso ai servizi e nella gestione della vita ordinaria. Situazioni che fino ad oggi non erano considerate adeguatamente ai fini del rilascio di questi permessi, che invece erano assolutamente necessari.

E allora noi dobbiamo avere il coraggio di dirlo con chiarezza: si era creata una sorta di discriminazione tra persone fragili. Io, invece, credo che una comunità civile debba saper riconoscere ogni forma di fragilità e debba garantire diritti senza creare differenze ingiuste.

Devo dire che da un lato non posso che apprezzare il lavoro di tutta la Commissione e la collaborazione di tanti Consiglieri, però non posso non evidenziare anche che qualche resistenza rispetto a questa soluzione si è verificata e confesso che ciò mi ha in qualche maniera e in qualche misura meravigliato, perché - sinceramente - è difficile pensare che ci si possa opporre ad un provvedimento che io considero semplicemente di buon senso.

Mi sono anche interrogato sulle ragioni di queste resistenze e sono arrivato alla conclusione che, probabilmente, esse derivano dal timore legato alla carenza di parcheggi o all'aumento del numero dei pass rilasciati, come se ampliare la platea degli aventi diritto potesse in qualche modo comprimere i diritti già esistenti. Io, invece, ritengo che siamo di fronte a questioni che non possono essere messe sullo stesso piano e che non possono essere tra loro contrapposte.

La carenza di parcheggi, in effetti, è un problema reale, storico e che certamente questa Amministrazione dovrà continuare ad affrontare con interventi strutturali e con una programmazione seria della mobilità urbana, ma non è pensabile risolvere quel problema limitando invece i diritti delle persone più fragili. Un diritto, infatti, non può essere garantito comprimendone un altro. E quando ci troviamo poi di fronte a diritti diversi, abbiamo anche il dovere di stabilire delle priorità e io credo che non possa esserci alcun dubbio nel dare priorità a chi vive quotidianamente condizioni di difficoltà legate a particolari patologie e/o disabilità.

Per questo continuo a sostenere con convinzione la giustezza e la necessità di questo provvedimento e mi auguro che quest'oggi questo Consiglio possa esprimersi con voto unanime, dando un segnale importante alla città: un segnale di civiltà, di inclusione e di attenzione verso chi troppo spesso si è sentito invisibile.

Mi auguro, inoltre, che Taranto continui lungo la strada di una sempre migliore integrazione delle persone con disabilità e delle loro...

Presidente Liviano

Consigliere: a sintesi, per favore.

Consigliere Quazzico

Sì. ...e che si continui, appunto, a lavorare per l'abbattimento di tutte le barriere architettoniche, certamente, ma anche di quelle culturali, perché sono proprio le barriere culturali, ancora oggi, ad impedire troppo spesso ai cittadini di avere pari dignità, pari diritti e pari possibilità di movimento, di partecipazione e di vita e noi abbiamo il dovere istituzionale e morale di abbatterle. Grazie.

Presidente Liviano

Grazie, Consigliere Quazzico.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Di Bello: prego.

Consigliere Di Bello

Grazie, Presidente.

Assessori, Consiglieri, Consigliere e un saluto ai giovani, che sono il futuro.

Per aggiungere qualcosa in più rispetto a quanto detto dal Presidente Tartaglia: la Commissione Servizi ha lavorato in maniera seria, assidua per tanti mesi. E, secondo me, quello che va sottolineato è proprio questo, cioè il valore...

(Brusio in Aula)

Presidente: non riesco a parlare.

Presidente Liviano

Ha ragione, Consigliere Di Bello.

Cortesemente, se possiamo ascoltare il Consigliere Di Bello. Grazie.

Consigliere Di Bello

...il valore di un lavoro che ha visto sia l'opposizione che la maggioranza lavorare in maniera congiunta per quello che è un problema sociale importante.

A volte si dice che la politica costruisce "ponti": in questo caso abbiamo, oltre a costruire un ponte, eliminato delle vere e proprie barriere, barriere che erano date da un Regolamento che mostrava delle lacune importanti sotto il profilo giuridico vero e proprio, perché appunto, come giustamente ha detto il Presidente Tartaglia, non veniva riconosciuto il valore a quello che era un Decreto di omologa di un Tribunale rispetto ad un verbale dell'ASL.

Quindi, la modifica di questo Regolamento va a colmare quella lacuna e va a riconoscere un diritto importante a tutte quelle persone che vivono ogni giorno un problema reale: quello di non poter parcheggiare sotto la propria abitazione, quindi non un ostacolo nel raggiungere un luogo preciso, ma un ostacolo nel tornare a casa.

Quindi dovremmo essere tutti, secondo me, felici di questo risultato, dovremmo tutti (e spero sarà così!) votarlo all'unanimità, perché oggi abbiamo raggiunto un traguardo importante, che non è né un traguardo politico né un traguardo sociale, è proprio un traguardo umano perché ognuno di noi ha il diritto di poter tornare a casa in maniera agevole, in maniera facile e tante persone, purtroppo, a Taranto non avevano questo diritto.

Grazie.

Presidente Liviano

Molte grazie, Consigliere Di Bello.

Non ci sono altri iscritti a parlare.

Ci sono persone che vogliono intervenire o intendono intervenire per dichiarazione di voto?

Consigliere Di Gregorio: prego.

Consigliere Di Gregorio

Presidente, grazie.

Il gruppo di "Azione" voterà convintamente a favore di questo provvedimento, provvedimento che ha visto una comunione di intenti di tutti i Consiglieri comunali di qualsiasi forza e devo dire che finalmente arriviamo al risultato. Siamo stati subissati e continuiamo ad essere subissati da messaggi, lettere, mail di persone con disabilità che hanno problemi incredibili. Guardate, l'ultima è stata venerdì: ho visto un pezzo a Telenorba che denunciava un poveraccio che non aveva l'invalidità al 100%, ma l'aveva al "300%", non poteva fare nemmeno un mezzo passo, non si poteva alzare dalla poltrona e noi gli abbiamo chiesto di passare fisicamente a raccogliere il tesserino per il posto per disabile e, se non passava, non gli davano il tesserino.

Mi sono non dico vergognato, di più, mi volevo nascondere, anche se per fare una buca per me ci vuole molto tempo.

E' una cosa di una pochezza umana che è veramente vergognosa!

Ecco, io mi auguro che questo provvedimento aiuti tutti, tutti, noi per primi a ritrovare un po' di umanità anche nel rapporto con i cittadini e cercare di capire che queste persone hanno bisogno di essere accolte diversamente da come, purtroppo, spesso invece la burocrazia fa all'opposto.

Grazie.

Presidente Liviano

Grazie, Consigliere Di Gregorio.

Prego, Consigliere Stellato.

Consigliere Stellato

Grazie, Presidente.

Ovviamente, molto velocemente, solo per dare a Cesare quel che è di Cesare, cioè a riconoscere l'impegno messo in campo sì da tutti i Consiglieri componenti della Commissione Servizi, ma alla dedizione, all'abnegazione, all'impegno del Presidente Tartaglia su questa articolata regolamentazione.

Voglio cogliere, però, al balzo questo momento di festa, perché capita ancora che un cittadino che ha già visto riconoscere il proprio beneficio ad avere, in prossimità del proprio domicilio, uno stallo dedicato per gravissime condizioni, ancora oggi (da mesi) non riesce l'Amministrazione a realizzare, con qualche barattolo di vernice, lo stallo sotto casa che gli permetterebbe sì di avere una mobilità diversa rispetto alla condizione di salute nella quale versa.

Quindi, non dimentichiamoci di tutti i disabili che hanno difficoltà ad avere accesso a questo beneficio.

Presidente Liviano

Grazie, Consigliere Stellato.

Consigliera Bianca: prego.

Consigliera Boshnjaku

Presidente, Sindaco, colleghi Consiglieri, Assessori... vabbè, il Sindaco non c'è, oggi non stiamo semplicemente approvando una modifica regolamentare, stiamo scegliendo che idea di città vogliamo rappresentare.

Per troppo tempo quando si parla di disabilità, si pensa quasi esclusivamente alla disabilità fisica, ma esistono fragilità altrettanto importanti, altrettanto profonde e limitanti che spesso non si riescono a percepire solo con lo sguardo: mi riferisco alle disabilità psichiche, cognitive e a quelle relazionali.

Ed è proprio qui che questo Regolamento compie un passo importante in avanti, un passo di civiltà e di giustizia, perché riconoscere il diritto CUDE e quello degli stalli personalizzati anche alle persone con disabilità psichica significa riconoscere finalmente un bisogno reale, un bisogno concreto quotidiano, significa comprendere che (*interruzione tecnica*) ...che ci sono famiglie che affrontano ogni giorno difficoltà enormi, spesso nel silenzio, spesso senza gli strumenti adeguati e che oggi chiedono semplicemente di essere viste, di essere ascoltate.

Le Istituzioni hanno il dovere non solo di amministrare, ma di ascoltare la realtà e adeguare le regole secondo le esigenze delle persone. E quando un Regolamento riesce ad essere più umano, più inclusivo e più giusto, allora la politica sta facendo bene il proprio lavoro. Per questo ritengo che il provvedimento che portiamo oggi in Aula abbia un valore che va oltre l'aspetto tecnico e amministrativo: è un segnale di attenzione, di sensibilità e di dignità. Ed è con questo spirito che esprimo il mio convinto sostegno a questa modifica e il mio voto a favore a questo Regolamento. Grazie.

Presidente Liviano

Grazie, Consigliera Bianca.

Ha chiesto di intervenire, per dichiarazione di voto, la Consigliera Riso: prego.

Consigliere Riso

Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti i Consiglieri e anche i ragazzi presenti.

Come Partito Democratico, ribadisco quello che ha già detto la Consigliera Serio e, quindi, il nostro voto favorevole.

Volevo però richiamare in toto quanto ha detto, anche e soprattutto in questa materia che ci riguarda, le quattro parole importanti che ho recepito dal messaggio del Sindaco, ovvero idee, progetti, passione e coraggio, perché penso che in questa materia, soprattutto quando parliamo delle disabilità, queste parole sono importantissime per affrontare la tematica. E questo perché - e lo dico alla Commissione formata dai Consiglieri, che ha lavorato alacremente a questo Regolamento - le disabilità non sono una, le disabilità sono tante e noi abbiamo dalla nostra come Commissione - e questo va detto in forma decisa - la volontà e la capacità di ascoltare davvero tutti perché, solo ascoltando le diverse associazioni che rappresentano le diverse disabilità, saremo in grado di adottare tutte le misure più idonee.

Venendo a questo Regolamento - e mi ricollego al discorso fatto già da qualche Consigliere - noi abbiamo dato forma a quello che volevamo, introducendo e cercando di ricomprendere tutte le ipotesi possibili ed immaginabili, ma vogliamo che questo Regolamento adesso prenda la strada, cioè inizi a camminare con quegli Organi che sono poi deputati a dargli vita concretamente. E, quindi, anche quando c'è la difficoltà per un disabile di potersi recare agli uffici, cercare di trovare quello che è lo strumento più idoneo per andare incontro, anche attraverso una

maggior disamina della documentazione, ma sicuramente venendo incontro a quelle che sono le fragilità. Solo in questo modo la fatica che noi ci abbiamo messo, il continuo rimpallarsi attraverso le associazioni e gli uffici potrà veramente dirsi che solo in quel caso avremo fatto un lavoro giusto, adeguato, soprattutto per non lasciare indietro nessuno.

Grazie.

Presidente Liviano

La ringrazio molto, Consigliera Riso.

Non ci sono altri iscritti a parlare, quindi possiamo votare il punto all'ordine del giorno numero 6, proposta di Consiglio n. 107 del 4 maggio 2006.

26 presenti Aula: 26 voti a favore.

Presidente Liviano

Votiamo ora l'immediata esecutività.

Consigliere Contrario, per favore, si può aiutare?

Stessa votazione di prima: *26 presenti, 26 voti a favore.*

Presidente Liviano

Passiamo ora al punto all'*ordine del giorno numero 7*, Direzione proponente Servizi educativi e Sport.

Cedo la parola rispetto alla presentazione di questo punto all'ordine del giorno al Segretario Generale per una comunicazione.

Segr. Gen. Dott. De Carlo

In ordine alla proposta n. 112, questa deve essere intesa come sostituita dalla n. 124, che è agli atti della Presidenza, così come emendata dalla Commissione competente, su cui sono stati acquisiti i pareri della Direzione tecnica proponente, Pubblica Istruzione, e della Direzione Finanziaria.

Questa è la precisazione che riporteremo a verbale. Grazie.

Presidente Liviano

Quindi, stiamo votando il punto all'ordine del giorno numero 7, proposta Consiglio n. 124 del 14 maggio 2026. Hanno chiesto di intervenire prima il Consigliere Tartaglia, poi la Consigliera Bianca e poi il Consigliere Stano. Prego, Consigliere Tartaglia.

Presidente Liviano

Grazie, Presidente e grazie anche al Segretario per la precisazione, quella variazione che oggi è stata portata in Commissione.

Portiamo la modifica del Regolamento per la gestione e l'uso degli impianti sportivi comunali e lo facciamo con un obiettivo chiaro: adeguare le regole ad una realtà che, grazie ai Giochi del Mediterraneo 2026, è cambiata e cambierà il volto di questa città.

Il contesto fino al 2023 del patrimonio sportivo di Taranto era fatto di impianti datati e con capacità anche limitata; oggi - lo dico con responsabilità - abbiamo strutture di livello internazionale. Per fare un esempio, il nuovo Stadio Iacovone; il complesso natatorio che abbiamo in viale Virgilio; il Palaricciardi; il Palamazzola; il Centro tennis di viale Magna Grecia e così via. Queste opere non sono state realizzate per restare soltanto un ricordo, devono diventare patrimonio quotidiano della città. Un patrimonio si governa con delle regole chiare!

Il Regolamento vigente risale al 2015 e non disciplina la gestione degli impianti di questa complessità nei rapporti con i gestori eventualmente esterni, né i criteri per garantire l'accesso alle società dilettantistiche che (lo diciamo con forza!) sono la base del nostro sport.

Nel Regolamento non sarà sfuggito che vi sono quattro punti essenziali: la trasparenza e le pari opportunità relativamente ai bandi pubblici che verranno consegnati e realizzati dalla Direzione, per l'assegnazione degli spazi con criteri oggettivi, prioritariamente alle società tarantine, all'attività giovanile, a progetti con valenza sociale.

Nessuno spazio assegnato a chiamata.

Sostenibilità gestionale e *project financing*. Per garantire la manutenzione e l'apertura del pubblico agli impianti più onerosi, il Regolamento prevede la possibilità di mettere a gara la gestione attraverso forme di partenariato pubblico/privato e, appunto, di *project financing*. L'obiettivo è anche quello di attrarre investimenti privati per la gestione ordinaria e straordinaria, mantenendo comunque al Comune la proprietà e il controllo pubblico del servizio.

Gli obblighi sociali per i gestori privati. I privati, selezionati tramite gara, verranno vincolati a garantire la funzione sociale dell'impianto. Il Regolamento impone priorità ad associazioni sportive, SSD già presenti sul territorio.

La valenza sociale degli impianti, come è stato più volte ribadito in Commissione, verrà determinata dalla volontà di questo Consiglio comunale.

Gli impianti dei Giochi del Mediterraneo sono un'opportunità per Taranto, una vera opportunità, forse la più grande scommessa che questa Amministrazione avrà. Ma un'opportunità diventa reale solo se il modello gestionale è sostenibile e se le nostre società sportive restano protagoniste. Solo per fare un esempio, le società sportive che hanno delle attività per i prossimi campionati verranno, nelle more degli affidamenti, comunque protette per poter essere inserite negli impianti e svolgere regolarmente, sino a fine del campionato, lo stesso.

Ringrazio, quindi, il dirigente al ramo, soprattutto il Direttore Generale Marco Lesto, che è stato anche in orario improponibili disponibile con l'intera Commissione, con me e con tutti i Consiglieri per arrivare a definire un Regolamento a tutto tondo, che ha visto la partecipazione di tutti i Consiglieri comunali.

Ognuno ha dato il proprio contributo per addivenire a un Regolamento che possa, in qualche maniera, garantire sia alle società sul territorio la propria partecipazione e possa garantire l'utilizzo vero di un patrimonio enorme, che è appunto il patrimonio degli impianti dei Giochi del Mediterraneo.

Voglio concludere con delle parole che non sono le mie, purtroppo, ma sono di Seneca, perché possano essere auguranti per il futuro della nostra amata città, pur consapevoli delle difficoltà che sono comunque sempre frontiera del nostro impegno e del nostro osare. Seneca diceva: "Non è perché le cose sono difficili che non osiamo farle, è perché non osiamo farle che diventano difficili". E questa città vuole osare! Grazie.

Presidente Liviano

La ringrazio molto, Presidente Tartaglia.

Io voglio esprimere una parola di solidarietà nei confronti del Direttore Generale Marco Lesto... Direttore: voglio esprimere una parola di solidarietà nei tuoi confronti, perché sei stato costretto, in orari improponibili, ad ascoltare il Presidente Tartaglia. Siamo solidali con te.

Ha chiesto di Intervenire la Consigliera Bianca: prego.

Consigliera Boshnjaku

Anche se ora è probabilmente tardi, io chiederei il rinvio di questo punto perché, da quello che emerge, presenta molte criticità così com'è.

(Intervento fuori microfono)

Non l'ha sentito nessuno: va bene!

Presidente Liviano

L'abbiamo sentito, Consigliera Bianca. Lei chiede il rinvio perché...

Consigliera Boshnjaku

Perché si lascia molta ampia interpretazione, per cui bisogna un po'... non ci deve essere la discrezione nel valutare, nel classificare anche le strutture. Voglio dire che per me presenta molte criticità. E' ancora da emendare.

Presidente Liviano

Va bene. Grazie ancora, Bianca.

Se il Direttore vuole intervenire, ne ha facoltà; se non lo ritiene opportuno, metto a votazione la richiesta. Come vuole il Direttore.

Dottor Marco Lesto

Ovviamente, è una richiesta di rinvio che ha un contenuto meramente politico, io non mi esprimo su questo.

(Intervento fuori microfono)

No, tecnico. Ecco, se ci sono invece delle perplessità di natura tecnica, sono a disposizione.

(Intervento fuori microfono)

In che senso? La classificazione degli impianti è contenuta...

(Intervento fuori microfono)

Noi interveniamo su un impianto normativo che è già vigente, che contiene quella classificazione che è stata semplicemente modificata. Come?

Si sono meglio precisate le caratteristiche degli impianti a rilevanza economica, questo per - come dire? - delinearne il perimetro in maniera più chiara; dopodiché nulla è variato, invece, con riferimento sia agli impianti a valenza sociale (*interruzione tecnica*) ... che agli impianti a valenza sociale.

L'unica novità che è stata introdotta con riferimento a questi ultimi è che è stata eliminata l'elencazione che era prima contenuta, anzi che è attualmente contenuta nel vigente Regolamento. Ma questo perché?

Perché, in verità, si tratta di un esercizio inutile, quello di andare a enumerare gli impianti nelle tre rispettive categorie nella misura in cui poi è sempre il Consiglio comunale che, in sede di approvazione della relazione illustrativa di cui all'articolo 14 del Decreto legislativo 201, che, individuando il modello organizzativo e gestionale riferito a ciascun singolo impianto, lo fa sulla base di una preventiva classificazione della struttura stessa. Cioè mi spiego meglio: è in quella sede che il Consiglio comunale, approvando la relazione illustrativa e individuando il modello organizzativo e gestionale da applicare alla stessa, fa una valutazione in ordine alle caratteristiche della struttura e, in base a quella valutazione e alla classificazione che ne consegue, individua il modello gestionale. Okay?

Se il problema è legato alla classificazione, diciamo che il nuovo impianto, quello che è proposto alla vostra valutazione e approvazione, è migliorativo in quel senso.

Intervento fuori microfono.

Consigliera Boshnjaku

Normalmente viene fatta... dovrebbe essere fatta seguendo delle fonti normative, delle indicazioni che la norma - no? - impone.

Dottor Marco Lesto

Il sistema di classificazione, che è delineato dal Legislatore, è un sistema che rimane molto in superficie, nel senso che il Legislatore si limita a differenziare gli impianti a rilevanza economica rispetto a quelli che non hanno questa rilevanza. Punto, non va oltre.

Poi, sulla individuazione degli impianti che presentano o meno quelle caratteristiche, vanno fatte delle valutazioni che attengono - appunto - alla loro rilevanza economica o meno. Noi abbiamo provato, in assenza di un dato normativo che ci fornisse indicazioni in questo senso, a individuare soprattutto gli impianti che hanno una rilevanza economica, rilevanza che scaturisce principalmente dalla complessità dell'impianto e dai costi che, proprio per questa complessità, la gestione di quell'impianto comporta. E, per altro verso, la rilevanza economica di un impianto è legata anche alla sua capacità di generare *cash flow*, cioè di generare dei ricavi, ricavi che devono coprire i costi di gestione e possibilmente creare anche un margine di guadagno, cioè al fine di attrarre l'interesse del mercato.

Come vedete, sono valutazioni che si basano non su un dato normativo, ma vanno svolte e soppesate in ragione, appunto, di una stretta osservazione dell'impianto che di volta in volta viene in considerazione.

Quelle valutazioni che portano, poi, alla classificazione dell'impianto, portano ad ulteriori valutazioni e decisioni che attengono al modello organizzativo e gestionale che di volta in volta si applicherà nella gestione, per l'appunto, della struttura in ragione delle sue caratteristiche.

Intervento fuori microfono.

Presidente Liviano

Scusate, non possiamo fare... Chiedo scusa, Consiglieria, non possiamo fare il dibattito tra lei e il Direttore.

Grazie, Direttore, si ha terminato. Grazie, Consiglieria.

La Consiglieria Bianca ha proposto di rinviare: io sottopongo...

(Intervento fuori microfono)

Va bene, questo è in alternativa.

Chiedo ai Consiglieri di prendere posto, cortesemente. Mettiamo in votazione la proposta di rinvio venuta da parte della Consiglieria Bianca e, quindi, votiamo la proposta di rinvio.

Interventi fuori microfono.

Consiglieria Boshnjaku

No: rinvio, per valutazioni più approfondite.

Presidente Liviano

Stiamo votando il rinvio. La Consiglieria Bianca ha proposto di rinviare questa proposta di delibera, si è interfacciata con il Direttore e adesso stiamo votando la proposta di rinvio.

25 votanti: 6 voti a favore, 13 contrari, 6 astenuti. Quindi la proposta della Consiglieria Bianca è bocciata.

La Consiglieria Bianca mi aveva detto che, ove mai la sua proposta fosse stata bocciata, mi chiedeva di prendere in considerazione l'emendamento.

Quindi, c'è un emendamento da parte della Consiglieria Bianca e che la stessa Consiglieria può presentare, se lo ritiene.

Consiglieria Boshnjaku

Allora, chiedo che al punto 1.4, al secondo paragrafo, nella parte dove abbiamo modificato dicendo: “L'individuazione degli impianti sportivi a valenza sociale è rimessa la competenza del Consiglio comunale”, ho chiesto... insomma ho presentato l'emendamento per poter aggiungere anche: “La classificazione degli impianti avviene previa istruttoria tecnica ed economico-finanziaria della Direzione competente, sulla base di criteri oggettivi quali sostenibilità della gestione, bacino d'utenza, capacità di generare ricavi, rilevanza sociale, tipologie di attività svolte, costi di gestione”, perché in questo modo si lascia meno discrezionalità, per cui si evita la politicizzazione della scelta, insomma della classificazione delle strutture.

Presidente Liviano

Grazie, Consigliera.

Intervento fuori microfono.

Consigliera Boshnjaku

Sì, sì, lascia ampia interpretazione e si rischia, perché ora siamo noi, domani ci può essere qualcun altro, per cui...

(Intervento fuori microfono)

La politicizzazione? E vabbé! Se non lo sai, Luca, leggi il vocabolario, non è difficile. Vedi, che vuol dire nel vocabolario “politicizzazione”.

Presidente Liviano

Ci sono interventi per dichiarazione di voto sull'emendamento?

Consigliera Boshnjaku

Bisogna evitare la discrezionalità.

Interventi fuori microfono.

Presidente Liviano

Scusate, scusate, non sta intervenendo il Segretario.

Segr. Gen. Dott. De Carlo

Ecco, in assenza del dirigente, però non mi risultano giustificazioni nonostante le convocazioni, quindi atteso la previsione regolamentare, ne faremo - mi dispiace - applicazione.

Detto questo, surrogo il parere del dirigente chiedendo un chiarimento, precisamente chiedo alla Consigliera proponente se la classificazione debba intendersi da parte del Consiglio comunale.

Consigliera Boshnjaku

Allora, il Regolamento è stato modificato aggiungendo, da parte della Commissione, di chi l'ha proposto: "L'individuazione degli impianti sportivi a valenza sociale è rimessa alla competenza del Consiglio comunale", io aggiungerei il resto che ho presentato.

Segr. Gen. Dott. De Carlo

Quindi, sostanzialmente, resta ferma la competenza del Consiglio sulla classificazione.

Consigliera Boshnjaku

Sì!

Intervento fuori microfono.

Segr. Gen. Dott. De Carlo

Sì, certo! Resta ferma la decisione del Consiglio, come diceva il collega, fermo restando che le valutazioni di tutti questi elementi sono già contenute in buona misura nell'articolo 15 del n. 201. Quindi, sostanzialmente la Consigliera richiama espressamente almeno quelli, quindi da questo punto di vista non impatta negativamente sul piano normativo e, quindi, per me può anche andare in questi termini. Quindi esprimo parere favorevole.

Presidente Liviano

Bene, grazie.

Ricevuto il parere favorevole sull'emendamento della Consigliera Bianca, ci sono interventi rispetto all'emendamento?

Non ci sono, mi pare, interventi rispetto all'emendamento.

Quindi, votiamo l'emendamento della Consigliera Bianca.

22 presenti in Aula: 15 voti a favore, 7 astenuti. Quindi, l'emendamento della Consigliera Bianca viene approvato.

Presidente Liviano

Adesso continua la discussione, poi c'è la votazione del provvedimento presentato, il Regolamento così come emendato dalla Consigliera Bianca.

Ha chiesto di intervenire il Consigliere Stano: ne ha facoltà.

Consigliere Stano

Grazie, Presidente.

Signor Sindaco, Assessori, Consiglieri, prima di entrare nel merito (*interruzione tecnica*) ...normativo e ci tengo a rivolgere alcuni ringraziamenti: il primo al Direttore Generale, Marco Lesto, con il quale c'è stato un proficuo e costante confronto e lo ringrazio anche per la pazienza per il fine settimana, dove siamo riusciti a trovare diversi punti di incontro per questo Regolamento; l'altro ringraziamento va al collega e Consigliere Giovanni Tartaglia, a dimostrazione del fatto che, quando maggioranza e opposizione dialogano, riescono a raggiungere

degli ottimi risultati. Questo vale per questo Regolamento, ma vale soprattutto anche per il CUDE. Complimenti, Presidente.

Con questo aggiornamento non ci limitiamo a svecchiare un testo, ma lo allineiamo ai pilastri della più recente Riforma nazionale dello sport, includendo elementi di fondamentale importanza; stabiliamo un principio più chiaro e meritocratico. La gestione dei nostri impianti non deve essere solo affidata in via preferenziale a chi lo sport lo vive e lo promuove ogni giorno sul territorio, ma ad associazioni e società sportive e dilettantistiche, enti di promozione sportiva che ne fanno una missione di questa disciplina.

Diamo, inoltre, una corsia preferenziale a chi opera senza fini di lucro, valorizzando il tessuto associativo della città di Taranto.

Sempre in quest'ottica, di fronte alla valorizzazione delle nostre realtà, introduciamo un indirizzo politico ed economico di fondamentale importanza per gli impianti di rilevante valenza economica. Con questa norma, l'Amministrazione si riserva la facoltà di procedere a concessioni dirette e d'urgenza per l'utilizzo temporaneo delle strutture, e su questo mi soffermerei dato che abbiamo ricevuto diverse sollecitazioni da tante società sportive che avevano l'incombenza di doversi iscrivere al campionato. E annuncio che io, a tale proposito, avevo anche fatto una mozione - Presidente - proprio per impegnare subito il Consiglio ad intervenire, ma vi annuncio anche che, ovviamente, verrà ritirata perché, proprio grazie a questo Regolamento viene superata e stiamo già intervenendo... - vado a conclusione - rimarcando il punto, a mio avviso, più qualificante sotto il profilo etico, civile e formativo, perché introduciamo l'obbligo tassativo per tutti i concessionari di rispettare rigorosamente le disposizioni normative del Decreto legislativo numero 39/2021, in tema di *safeguarding* e sicurezza delle attività sportive. Chi gestisce uno spazio pubblico del Comune di Taranto deve garantire un ambiente sano, sicuro, inclusivo e totalmente schermato da ogni forma di abuso, violenza o discriminazione, con una tutela assoluta e particolare per minori e fasce più vulnerabili.

Per questo motivo, il Movimento 5 Stelle voterà favorevolmente questo Regolamento.

Presidente Liviano

Grazie, Consigliere Stano.

Consigliere Azzaro: prego.

Consigliere Azzaro

Grazie, Presidente.

Signor Sindaco, Assessori e colleghi Consiglieri, oggi approviamo un Regolamento importante perché non stiamo parlando della gestione di impianti sportivi, ma stiamo decidendo quale idea di sport vogliamo per la città di Taranto.

Noi abbiamo sempre sostenuto che lo sport non è soltanto agonismo o spettacolo, lo sport è inclusione, educazione, presidio sociale, opportunità per i giovani, prevenzione del disagio e crescita della comunità, ed è per questo che considero particolarmente significativo che questo Regolamento riconosca esplicitamente la funzione educativa e sociale dello sport e degli impianti comunali.

Vorrei ricordare a quest'Aula che quando ci candidammo... quando candidammo Taranto ai Giochi del Mediterraneo, ci assumemmo un impegno molto chiaro con la città: fare in modo che quell'investimento straordinario non producesse soltanto eventi, ma lasciasse una vera eredità impiantistica a disposizione delle società sportive del territorio, dei ragazzi, delle famiglie e dei quartieri. Questa deve continuare ad essere la nostra bussola!

Gli impianti pubblici non possono essere considerati esclusivamente come beni economici, sono strumenti di crescita collettiva e devono restare accessibili, vivibili e fruibili. Per questo ritengo molto importante che nel Regolamento venga ribadita la necessità di garantire la massima fruizione alle associazioni e alle società sportive locali, soprattutto a quelle che ogni giorno svolgono un lavoro silenzioso ma fondamentale sul nostro territorio.

Proprio con questo spirito ho presentato alcuni emendamenti che sono stati recepiti, e per questo ringrazio il Direttore Generale Marco Lesto per il lavoro di confronto e di ascolto svolto. Gli emendamenti avevano un obiettivo preciso: trovare un punto di equilibrio tra le esigenze gestionali degli impianti e il diritto delle società sportive del territorio a poter continuare ad operare in condizioni sostenibili e accessibili. Era necessario evitare il rischio che la gestione degli impianti venisse interpretata esclusivamente in chiave economica, comprimendo la funzione sociale e pluralistica dello sport.

È positivo che il testo oggi rafforzi alcuni principi fondamentali: la tutela della valenza sociale degli impianti, l'uso pluralistico delle strutture, l'accessibilità tariffaria, il sostegno alle attività rivolte ai giovani, ai disabili, agli anziani e alle fasce fragili, le priorità per le associazioni sportive dilettantistiche e per le realtà radicate sul territorio.

Particolarmente importante è anche aver previsto meccanismi che garantiscano trasparenza nella gestione e che valorizzino chi realmente produce attività sportive e sociali. Credo che questo Regolamento possa rappresentare un passo avanti, a condizione che però venga applicato sempre con equilibrio, buon senso e attenzione al tessuto sportivo cittadino, perché gli impianti comunali devono essere prima di tutto “casa dello sport” cittadino, devono essere luoghi aperti, accessibili, inclusivi, capaci di generare comunità. E allora il compito della politica e dell'Amministrazione sarà quello di vigilare affinché questa impostazione venga rispettata anche nelle future procedure di affidamento.

E' con questo spirito che esprimo il mio voto favorevole al provvedimento.

Presidente Liviano

Grazie, Consigliere Azzaro.

Saluto il nuovo Consigliere di Fratelli d'Italia, un giovane nuovo Consigliere di Fratelli d'Italia.

Consigliere Di Gregorio

Grazie, Presidente.

E' stato un bel dibattito quello che in Commissione ha visto affrontare questo problema sul Regolamento degli impianti sportivi.

Penso che sia un Regolamento buono, certo non perfetto, perché nulla è perfetto, potrà essere migliorato in futuro se ci accorgeremo che qualcosa non va, però l'importante è che sia stata centrata una cosa importante, cioè il fatto che le società sportive vanno sostenute veramente, non a chiacchiere, cioè mettendo a disposizione anche risorse attraverso la scontistica sui canoni, attraverso un lavoro di riconoscimento di quello che svolgono effettivamente all'interno del tessuto sociale della città.

Qui ci giochiamo praticamente buona parte del futuro della nostra città. Questi impianti saranno, se sfruttati bene, un fulcro importante anche dal punto di vista turistico, perché si potranno organizzare grandissimi eventi.

La grande difficoltà è trovare le persone, le società che vogliono veramente interessarsi alla gestione degli stessi. Noi abbiamo impianti che hanno – di quelli nuovi soprattutto sto parlando - dei problemi strutturali importanti, perché questi impianti nascono - voglio ricordarlo - soprattutto per essere legati ai Giochi e non per essere gestiti dopo, uno di questi problemi, per esempio, è l'altezza della piscina comunale, che va comunque riscaldata e scaldare un impianto di 14 metri d'altezza è un grande problema, andrà sui costi di gestione. Per

esempio, parlo dei campi da tennis del “Magna Grecia” che sono completamente in cemento, quindi tutta una fascia d'età non potrà usarli o rinuncerà ad usarli per motivi legati all'attività fisica. Insomma, è un momento particolare.

Sono contento, ringrazio il Direttore Generale e il Presidente Tartaglia di aver accettato i miei emendamenti che riguardavano proprio i canoni e spero che questo serva alle nostre società affinché possano fare delle attività di carattere sociale importante.

Quindi, ringrazio tutti e annuncio il voto favorevole del gruppo di “Azione”.

Presidente Liviano

Grazie, Consigliere Di Gregorio.

Prego, Sindaco.

Sindaco Bitetti

Grazie, Presidente.

Consiglieri e Assessori, sostanzialmente mi allineo agli interventi che ho sentito ma, in particolare, ci tengo a puntualizzare che le modifiche che stiamo apportando, le stiamo apportando perché – ecco - si rendono necessarie affinché gli impianti sportivi si possano gestire con un nuovo impianto normativo, perché abbiamo riscontrato delle lacune rispetto a quello precedente ma, sostanzialmente, a quello che è l'impatto delle stesse in termini di attenzione verso il sociale. E, chiaramente, il riferimento ai due impianti importanti, non gli unici importanti ma certamente importanti, che sono lo “Iacovone” e il “Palamazzola”, sostanzialmente inseriamo una modifica che consente alle società di iscriversi per tutto il campionato e, quindi, mettiamo delle premialità - per essere pratico - a favore del “Taranto Calcio” e a favore di “Prisma”, in modo tale che non abbiano nessun tipo di problema nell'affrontare il percorso sportivo.

Ho compreso l'emendamento della Consigliera Boshnjaku, l'ho votato favorevolmente proprio perché è giusto che ci sia questa attenzione da parte della struttura competente, che è quella che poi sostanzialmente si adopera per la gestione degli stessi, anche per trovare quei Regolamenti puntuali che la stessa dovrà approntare prima dell'affidamento delle gare.

Bene, la questione del campionato l'ho detta. Quindi volevo assicurare gli sportivi, tanto del mondo del calcio quanto del mondo del Volley, che ci siamo preoccupati di garantire l'esercizio del campionato tanto per lo stadio di calcio quanto per “Prisma”. Lo so che l'ho già detto, ma è importante che passi il messaggio che questa Amministrazione è attenta, certamente, alle società sportive, com'è attenta anche a tutte le associazioni del mondo dello sport che operano nel nostro territorio cittadino. Grazie.

Presidente Liviano

Grazie.

Consigliere Di Gregorio: vuole intervenire?

(Intervento fuori microfono)

Ma è intervenuto prima. E' già intervenuto, in realtà, Consigliere. Magari in dichiarazione di voto.

Consigliere Di Gregorio

Intervento per dichiarazione di voto, sì.

Presidente Liviano

Allora un attimo solo. Chiedo scusa, Consigliere.
Ci sono altri interventi nella discussione generale?
Mi pare di no.
Iniziamo gli interventi per dichiarazione di voto.
Prego, Consigliere.

Consigliere Di Gregorio

Presidente: ho deciso di intervenire dopo aver ascoltato le parole del signor Sindaco.
Signor Sindaco: in quella condizione richiamata da lei per le due società, ci sono diverse altre società. Noi abbiamo società che hanno fatto richiesta di iscriversi al campionato indicando due/tre posti dove andare a giocare, perché non sanno se avranno la possibilità di andare a giocare. Hanno chiesto e ancora non abbiamo risposto, hanno chiesto le federazioni: “Guardate, noi iniziamo qua, poi ci spostiamo lì e ce ne andiamo di là”. Quindi io vorrei che questa cosa venga applicata per tutte le società e non solo per le due società, di cui una non sappiamo nemmeno se farà il campionato a Taranto o a Belluno o da qualche altra parte. Grazie.

Presidente Liviano

Grazie, Consigliere Di Gregorio.
Ci sono altri interventi per dichiarazione di voto?
(Interventi fuori microfono)
Va bene, magari proseguite in privato questa cosa.
Se non ci sono altri interventi per dichiarazione di voto, passiamo alla votazione del punto all'ordine del giorno n. 7, proposta di Consiglio n. 124 dell'8 maggio 2026.
Ci sono 22 votanti: 21 voti favorevoli, un astenuto.

Presidente Liviano

Passiamo ora all'immediata eseguibilità.
21 presenti in Aula: 21 voti a favore.

Presidente Liviano

Passiamo al punto all'ordine del giorno numero 8, Direzione proponente Polizia locale, proposta di Consiglio n. 106 del 4 maggio 2026, oggetto: **“Convenzione tra la Provincia di Taranto e il Comune di Taranto ai sensi dell'articolo 22, comma 1 ter della Legge regionale 24/2012 e successive modifiche e integrazioni, per la delega dell'esercizio della funzione di affidamento e gestione dei servizi di trasporto pubblico locali del Comune di Taranto e ai servizi affidati in house alla società interamente partecipata dal Comune, secondo quanto previsto dal Piano triennale dei servizi 2024/ 2026 approvato dalla Regione Puglia”.**

Ci sono interventi?

Mi pare di no.

Ci sono interventi per dichiarazione di voto?

Non ci sono interventi per dichiarazione di voto.

Votiamo, quindi, la proposta di Consiglio n. 106 del 4 maggio 2026.

20 presenti in Aula: 17 voti a favore, 3 astenuti.

Presidente Liviano

Votiamo ora l'immediata eseguibilità.

20 presenti in Aula: 17 voti a favore, 3 astenuti.

Presidente Liviano

E arrivata la richiesta da parte della Consigliera Bianca di andare avanti, da questo momento in poi, per votazione manuale, in realtà credo che gli uffici preferiscano la votazione così come la stiamo facendo. Giusto? O possiamo fare la votazione a mano?

(Intervento fuori microfono)

No, andiamo avanti così, preferiscono così.

Presidente Liviano

Proposta di Consiglio numero 43 del 13 marzo 2026, Direzione proponente Pianificazione Urbanistica, oggetto:
“Aggiornamento del contributo afferente al costo di costruzione secondo i dettami del citato DPR 380/2001”.

Ci sono interventi?

Mi pare di no.

Ci sono interventi per dichiarazione di voto?

Non ci sono interventi per dichiarazione di voto.

Votiamo, quindi, la proposta di Consiglio n. 43 del 13 marzo 2026.

22 presenti in Aula: 17 voti a favore, 5 astenuti.

Presidente Liviano

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

22 presenti in Aula: 17 voti a favore, 5 astenuti, come prima.

Presidente Liviano

Passiamo al punto all'ordine del giorno n. 10, Direzione proponente Patrimonio e Demanio, proposta di Consiglio numero 53, del 17 marzo 2026, oggetto: ***“Alienazione Area di proprietà del Comune di Taranto indicata al nuovo Catasto urbano di Taranto al foglio di mappa 246, particella 9389, in favore di E-Distribuzione SPA per la realizzazione della cabina elettrica prefabbricata del tipo Bozzi, trasformazione MTBT a denominarsi Sinner - un nome importante - nell'ambito dei XX Giochi del Mediterraneo Taranto 2026 - Approvazione trattativa privata”***.

Ci sono interventi?

Non ci sono interventi.

Ci sono interventi per dichiarazione di voto?

Votiamo il punto all'ordine del giorno numero 10, proposta di Consiglio n. 53 del 17 marzo 2026.

21 presenti in Aula: 21 voti a favore.

Presidente Liviano

Votiamo ora l'immediata eseguibilità.

21 presenti in Aula: 21 voti a favore.

Presidente Liviano

Punto all'ordine del giorno numero 11, proposta di Consiglio n. 57 del 24 marzo 2026, oggetto: ***“Nuovi valori e adeguamento 2026 per l'istanza di permesso di costruire ovvero altro titolo abilitativo oneroso, pervenuto al Comune precedentemente al 31 dicembre 2025 e nel corso del 2026, completa la documentazione regolamentare per le quali non sono stati rilasciati e perfezionati i relativi titoli”.***

Ci sono interventi?

Ci sono interventi per dichiarazione di voto?

Votiamo la proposta di Consiglio n. 57, punto all'ordine del giorno numero 11.

21 presenti in Aula: 16 voti a favore, 5 astenuti.

Presidente Liviano

Votiamo ora l'immediata eseguibilità.

21 presenti in Aula: 16 voti a favore, 5 astenuti.

Presidente Liviano

Passiamo al punto all'ordine del giorno numero 12, proposta di Consiglio n. 82 del 14 aprile 2026: **“Approvazione schema dell'accordo quadro di collaborazione tra il Comune di Taranto e l'Università Ionico - si intende “Ionico Salentine” - presenti sul territorio per la realizzazione di attività istituzionali di comune interesse”**.

Ci sono interventi?

Ha chiesto di intervenire la Consiglieria Galeandro: prego.

Consigliere Galeandro

Grazie, Presidente.

Sindaco, Assessori, colleghi Consiglieri, signori ospiti, Taranto è spesso raccontata per le sue emergenze e i recenti accadimenti lo dimostrano: viviamo la frattura tra diritto alla salute e quello del lavoro; conosciamo la dipendenza economica da un unico modello produttivo e ogni anno vediamo i nostri giovani andare via, perché temono che questo territorio non sia in grado di offrire loro opportunità adeguate.

Cambiare questa narrazione è compito di ognuno di noi. Una narrazione che non soprassedie sulle sue criticità, le affronta tutte con la dignità che meritano, ma è una narrazione che è in grado al contempo di valorizzare le sue eccellenze, di far conoscere le sue bellezze, di creare spazi, laboratori, rigenerazione di quartieri in modo interconnesso alle realtà associative, formative e culturali del territorio...

Chiedo all'Aula un po' di silenzio, per favore.

...dove il sistema universitario non è una realtà separata dal tessuto urbano e sociale, perché investire in Taranto come città universitaria vuol dire credere in una sua nuova identità, dove i nostri ragazzi scelgono di rimanere, stimolati dai colori di Taranto, non dalle sue ombre. Significa credere in un nuovo paradigma di sviluppo, nel quale possano crescere ricerca, *blue economy*, innovazione tecnologica e formazione specialistica, nel quale possiamo competere davvero sulla capacità di attrarre risorse e progettualità dall'esterno, che possa generare in modo collaterale e non marginale un'economia diffusa, che spazia dai servizi al turismo culturale.

Parliamo del modello di città che vogliamo costruire nei prossimi anni, di creare politiche di raccordo tra formazione e mondo del lavoro, tra Università, Istituzioni e imprese e il sistema operativo locale.

Con questi obiettivi, quindi, e con questo accordo il Comune si impegna alla diffusione delle attività che l'Università programmerà sul territorio, a concedere il patrocinio e i suoi eventi, a formare *partnership*, azioni di scopo e formazioni temporanee con l'Università per iniziative di comune interesse, a finanziare, in base alle proprie capacità di spesa, eventuali proposte formative e istituti economici quali borse di studio, premi, dottorati di ricerca, concedere il comodato d'uso eventuali immobili comunali per le esigenze logistiche che dovessero far fronte.

Allo stesso modo, l'Università si impegna ad organizzare specifiche offerte formative, accademiche, post-laurea, stage, corsi di specializzazione, master per gli studenti tarantini, creare ambiti comuni di ricerca su temi che verranno concordati di comune accordo, attivare percorsi di competenze trasversali, formare *partnership*, associazioni di scopo e formazione temporanea.

Dunque, costruire una vera infrastruttura universitaria richiede molto lavoro e la strada è ancora lunga. Bisogna fornire maggiori servizi, residenzialità universitaria, luoghi di aggregazione, ancora più connessione tra Università e imprese, percorsi di studi coerenti con il tessuto economico del territorio che permettano di formare eccellenze da poter spendere qui.

Ciononostante, noi oggi con questo accordo definiamo una direzione: fare di Taranto una città anche di formazione, di ricerca e di opportunità. Una città che investe sul sapere come leva di riscatto sia economico che sociale. Grazie.

Presidente Liviano

Grazie, Consigliera Galeandro.

Ho chiesto di intervenire il Sindaco: prego.

Sindaco Bitetti

Grazie Presidente, grazie Consigliera Galeandro.

Sostanzialmente, ha incarnato quello che è lo spirito e il sentimento del sottoscritto e certamente della Giunta, ma posso dire anche di tutto il Consiglio comunale, anche per conversazioni fatte sul tema.

Non voglio dire l'ovvio, per ciascuno di noi l'Università è importante, ma fondamentale diventa l'Università (*interruzione tecnica*) ... quelle che sono le esperienze che si possono continuare in questo territorio, cioè a legare formazione, istruzione, merito con quelle che sono le opportunità che il territorio può mettere a disposizione o di quelle che, addirittura, potrebbe mettere grazie alle proprie energie, alle proprie potenzialità, alla ricchezza del proprio patrimonio.

Per questo, abbiamo dei contatti con Uniba, Poliba, Unisalento e hanno chiesto interlocuzione anche altre Università d'Italia molto importanti. Chiaramente, noi nel nostro "gioco di squadra", nell'attenzione verso il territorio, partiamo dalla Puglia e vogliamo che in Puglia si riesca a sviluppare un discorso organico di distribuzione dei corsi, che deve certamente sì contribuire all'accrescimento culturale e all'istruzione della nostra comunità - lo dicevo nella premessa all'inizio del Consiglio comunale - ma andando ad individuare anche quei corsi nuovi per il nostro territorio, che servono a generare aspetti concettuali importanti di sviluppo, di economia, di riconoscimento delle nostre potenzialità a livello mondiale. Non sto esagerando: mondiale!

Insieme a questo, stiamo valutando la possibilità, grazie ai Giochi del Mediterraneo e grazie alle relazioni che lasceranno da questi ultimi, di pensare a Taranto come la sede dell'Università del Mediterraneo, non pensando necessariamente all'autonomia, sì, magari può essere un obiettivo importante, ma lo sposterei in avanti nel tempo. Ora è importante far partire quei corsi di studio, razionalizzare quelli esistenti, ce ne sono ben 19, alcuni con davvero pochi, pochissimi iscritti. Invece pensare a dei corsi di studio che abbiano una formazione completa per il percorso che i nostri studenti vogliono intraprendere, per esempio penso a Scienze Motorie, a quello che può dare una triennale o a quello che può dare una magistrale con quello che sarà lo sport per la nostra città, che non è soltanto educazione alle regole, ma si intende anche benessere e si intende turismo legato allo sport. Quindi una nuova economia con un nuovo sviluppo, con nuovi posti di lavoro e con una nuova narrazione della nostra città.

Ne abbiamo in essere altri, ma per una forma di rispetto nei confronti degli interlocutori con i quali stiamo trattando l'argomento, non mi permetto di enunciarli, anche perché ci piacerebbe farlo non appena non appena chiudiamo il cerchio con le Università che ho citato in premessa.

E, quindi, ancora un ringraziamento alla Consigliera Galeandro, che si è impegnata con la delega di studi che le ho chiesto di accettare, quindi di portare avanti in termini proprio di approfondimento di dettagli, stiamo, credo, facendo un buon lavoro. Grazie ancora.

Presidente Liviano

Grazie, Sindaco.

Nell'ordine il Consigliere Di Bello e poi il Consigliere Lazzaro.

Consigliere Di Bello

Grazie, Presidente.

Voteremo favorevolmente questa proposta sull'accordo quadro, sebbene un mese fa o due mesi fa ne avevamo già discusso con una mozione del collega Lazzaro che riprendeva per sommi capi quello che oggi è l'accordo.

Voglio, appunto, stimolare tutti al confronto diretto in temi che riguardano l'interesse collettivo e che, quindi, non sono oggetto di contrapposizioni. Quello che ha detto il Sindaco è giustissimo: bisogna ripartire un po' dal passato, quando esistevano a Taranto dei corsi di laurea che avrebbero potuto, se sostenuti e sviluppati negli anni, dare dei frutti e che, purtroppo, invece sono stati interrotti, fermati un po' anche per mancanza di adesioni: penso a Maricoltura. Però, ecco, la *blue economy* e le scienze legate al mare rappresentano necessariamente il futuro e l'obiettivo che questa Amministrazione e le Amministrazioni, anche future, dovranno sempre cercare di realizzare e di portare avanti, perché Taranto è soprattutto mare e noi se valorizziamo quell'elemento che per noi è l'elemento caratterizzante, possiamo davvero fare la differenza.

In più una Facoltà di Scienze Motorie (ex ISEF) sarebbe anche quella auspicabile per la città, perché appunto ora ci accingiamo a vivere un momento importante: rimane un patrimonio a livello infrastrutturale altrettanto importante, può essere valorizzato anche attraverso la presenza di giovani e una Facoltà di Scienze Motorie. Questo però lo possiamo fare se tutti guardiamo nella stessa direzione e, soprattutto, se si fa "gioco di squadra" sui temi importanti. Questo è un appello che, ovviamente, rivolgo anche alla politica sovralocale, regionale ma anche nazionale, di poter realizzare a Taranto finalmente un Polo universitario autonomo, che possa essere caratterizzato poi da Facoltà come le Facoltà legate alle Scienze del mare e, quindi, lo sviluppo della *blue economy*, le Facoltà legate alle Scienze Motorie e, quindi, lo sviluppo ma anche una forma di sostegno per tutti gli impianti che noi andremo poi a ricevere in patrimonio dai Giochi del Mediterraneo. Grazie.

Presidente Liviano

Grazie.

Prego, Consigliere Lazzaro.

Consigliere Lazzaro

Grazie, Presidente.

Finalmente arriva un accordo sull'Università in quest'Aula, mi fa molto piacere; lo avevo stimolato, come ha ricordato il collega Di Bello prima, con una mia mozione che purtroppo non è stata accolta da quest'Aula, ma è proprio tesa a stimolare proprio la sottoscrizione di questi accordi quadri. Accordi quadri che purtroppo sono scaduti con le principali Università con le quali noi ci intratteniamo delle relazioni estremamente importanti e che sono estremamente importanti per il futuro dell'Università a Taranto oltre che per il presente.

Per cui io ritengo che sia estremamente importante andare a votare questo provvedimento e, quindi, voterò a favore di questo punto all'ordine del giorno, ma quello che suggerisco alla maggioranza, all'Amministrazione è di puntare, Sindaco, su che cosa?

Puntare su quelle che sono le nostre eccellenze. Noi abbiamo delle eccellenze dal punto di vista produttivo, dal punto di vista economico, dal punto di vista di quelli che sono gli *asset* che possono essere strategici per lo sviluppo della città. Lei, Sindaco, ha ricordato gli impianti sportivi che si stanno realizzando per quanto concernono i Giochi del Mediterraneo: quelle possono essere un volano importante per quanto riguarda anche lo sviluppo universitario.

Per cui è necessario puntare su quegli *asset* economici importanti, a partire dal settore agroalimentare, a cui tengo particolarmente, che in questa provincia ha una consistenza significativa e per il quale Taranto dovrebbe iniziare a svolgere un ruolo che è proprio, che non è probabilmente fuori dalle mura cittadine ma che è all'interno, nel cuore della nostra comunità.

E poi il Sindaco ricordava Scienze Motorie, quindi annunciava... tendeva verso Scienze Motorie, ma anche una nuova declinazione dei corsi di Laurea in Economia, Economia e Management dello Sport e del Turismo, che vede una grandissima attenzione da parte dei giovani, credo che possano essere un volano estremamente importante.

Come anche un nuovo percorso della Facoltà di Giurisprudenza. All'interno della Facoltà di Giurisprudenza, quindi del corso di Laurea di Giurisprudenza si stanno aprendo nuovi corsi di studi che guardano, per esempio, il *Global Law* come punto di svolta per quanto riguarda le tematiche di livello internazionale, quindi una formazione più ampia.

Per cui ritengo che sia estremamente importante puntare su questo. E ritengo che l'accordo quadro in una in una fase iniziale possa andare bene, però io credo che all'interno di questo accordo quadro vada declinata quella che è l'offerta formativa che noi vogliamo, ovvero: noi cittadini di Taranto, noi Amministrazione comunale ci crediamo e ci scommettiamo investendo il denaro dei cittadini e, quindi, contribuendo a fare in modo che questa Università continui ad andare avanti, per tendere ad avere finalmente poi un domani un'autonomia a Taranto, ma oggi dobbiamo fare in modo che l'offerta formativa sia adeguata a quelle che sono le nostre esigenze. Un po' come costruire il "bouquet formativo" e credo che sia in capo proprio a questa Amministrazione il dovere, l'onere e l'onore di andare a costruire questa offerta formativa.

Qui noi abbiamo delineato in quella mozione, seppur è stata bocciata, però è agli atti di questa Amministrazione, di cui io sono stato primo firmatario, ...ritengo che possa essere un canovaccio per quanto riguarda la descrizione e l'analisi di quella che è l'offerta formativa di Taranto, per poi arrivare ai servizi. Perché con il Presidente Tartaglia abbiamo ascoltato all'interno della Commissione Servizi, che ringrazio, i rappresentanti degli studenti universitari: quello che ci chiedevano, Sindaco, sono proprio i servizi agli studenti, cioè dobbiamo fare in modo che Taranto abbia i servizi adeguati agli studenti universitari, perché Taranto debba essere scelta non solo per dei corsi di laurea che andremo a designare e andrete a declinare insieme ai rappresentanti dell'Università e, quindi, insieme all'Università, ma dall'altra parte noi dobbiamo fare in modo che ci siano i servizi all'interno della nostra città, dai trasporti a fare in modo che ci sia una vera "città universitaria", un campus universitario diffuso, per esempio, in Città vecchia, cosa che avevo lanciato all'interno di quella mozione. Insomma, tutta una serie di attenzioni che possono essere utili allo sviluppo dell'Università a Taranto.

Grazie mille, Presidente.

Presidente Liviano

Grazie a lei, anche per essere stato nei tempi.

Consigliere Tartaglia: prego.

Consigliere Tartaglia

Giuro che il mio ultimo intervento.

Ancora una volta devo ringraziare i Consiglieri della Commissione Servizi, che presiedo, perché ci siamo occupati anche di questo in Commissione. Non vi è chi non veda che il crocevia dell'inversione culturale di questa

città passa dall'offerta formativa universitaria per i nostri giovani. Spesso sono considerati - a volte lo sento, anzi troppo spesso lo sento dire - il futuro delle nostre azioni: in realtà, più realisticamente, sommessamente voglio significare che da subito sono il presente delle nostre aspirazioni, dei nostri sogni, delle nostre attività politiche.

Il Sindaco, a memoria ricordo, il 24 di luglio dello scorso anno, ha illustrato le linee programmatiche inserendo la cultura, l'Università, lo sport, prevedendo una città creativa, universitaria, sportiva, una città che produce cultura, base di ogni pensiero politico di questa città. E oggi, con la richiesta dell'approvazione di questo accordo quadro, è l'inizio di un pensiero.

Ringrazio la Consigliera Galeandro che, sapientemente e in maniera indefessa, ha lavorato (avendo la delega all'Università) per questo accordo. Voglio significare solo che nell'offerta formativa che si potrà attivare - Sindaco, Presidente, Consiglieri - oltre ad una realtà, che è quella del San Cataldo, con le possibili cliniche da realizzarsi nel nuovo Presidio ospedaliero, perché no pensare ad una idea universitaria sulle biotech.

Annuncio che a breve, a dicembre, grazie ad un protocollo d'intesa con tutti i licei scientifici di questa città, ci sarà un grande evento sulle biotech realizzate anche attraverso l'interessamento di una nostra realtà, di un nostro giovane scienziato, che è Guido Putignano, che attraverso la sua fondazione, in collaborazione con gli istituti scientifici di questa città, porterà a Taranto tra i più insigni scienziati che si occupano di biotecnologie sanitarie. Perché no, non pensare ad un aumento dell'offerta formativa proprio su questo argomento?!

Questa visione culturale pone al centro, come ricordava il Sindaco, il restare, la possibilità per i nostri giovani e le migliori energie del territorio di scegliere Taranto come luogo in cui costruire il futuro e opportunità formative, ma anche e soprattutto di future economie. E' evidente che questo passa dalla realizzazione concreta di quell'accordo.

E siamo pur consapevoli che oggi questo Consiglio si accinge ad autorizzare un accordo che è solo l'inizio, ma mi piace dire e mi piace pensare che possa essere un buono (*interruzione tecnica*) ...città in giro per il Mondo hanno già dimostrato che, proprio partendo dall'Università, dalla formazione, dalla cultura, si è ottenuta una trasformazione.

Mi viene in mente, così al volo, divagando, che a Pittsburgh, che da "steel city", da "città dell'acciaio", nel sol volgere di due decenni ha trasformato i propri centri in centri universitari tecnologicamente avanzati, grazie ad un'idea politica di visione della città e, ovviamente, dove sono arrivati poi anche i finanziamenti.

È un sogno paragonare Taranto a Pittsburgh?

Forse sì, ma illegittimo e doveroso crederci per la nostra comunità, per i nostri ragazzi, perché questo è il compito della politica: fare in modo che un sogno smetta di appartenere ad uno solo e diventi futuro per un'intera comunità.

Per tali ragioni, il gruppo "Per" anticipa la sua dichiarazione favorevole all'adesione all'accordo quadro che è presentato nella delibera n. 82 del 14 aprile 2026. Grazie.

Presidente Liviano

Molte grazie, Consigliere Tartaglia.

Consigliere Messina: prego.

Consigliere Messina

Grazie, Presidente.

Intanto, complimenti alla Consigliera Galeandro che, in poco tempo dalla delega, ha prodotto comunque questa importante proposta.

Io annuncio subito che voterò a favore di questa proposta, intanto perché non voglio ripetere gli errori che qualcuno ha commesso in passato quando ha votato contro la proposta presentata dal Consigliere Lazzaro, soltanto perché era presentata dall'opposizione. Però la realtà dei fatti è che questa proposta è una prima proposta, è una base di partenza e, ovviamente, non è sufficiente rispetto a quella che poi è la prospettiva che noi dobbiamo avere rispetto a quello che è il percorso universitario che immaginiamo per Taranto partendo proprio da quello che abbiamo. Perché la condizione delle sedi universitarie a Taranto è precaria e al limite della legalità: questa cosa va guardata, va affrontata con molta attenzione e dobbiamo spingere l'Università ad investire su quelli o gli altri Enti, come ad esempio la ASL per quello che riguarda la Facoltà di Medicina, ma anche delle Professioni Sanitarie.

Allora, rispetto a tutto questo, è importante che questo protocollo inizi a mettere insieme tutti quanti i pezzi per già migliorare quello che abbiamo e che è in profonda difficoltà.

Ovviamente, mi sento di dire al Sindaco: okay, partiamo, ma l'autonomia non deve essere una cosa troppo distante, l'autonomia è quella che consentirà a Taranto di avere realmente l'Università e questo passaggio deve partire dal fatto che noi dobbiamo costringere l'Università a inviare a Taranto le eccellenze, non le "secondo scelte", come avviene adesso, perché altrimenti non decollerà mai la Facoltà di Taranto.

Quindi, rispetto a tutte queste condizioni, io voto positivamente. Andiamo avanti in questa direzione!

Presidente Liviano

Grazie, Consigliere Messina.

Prego, Consigliere Festinante.

Consigliere Festinante

Questo è lo spirito che io mi aspettavo da questo Consiglio comunale. Grande Emiliano, bravissimo, sei stato molto sintetico e hai dato gli spiragli. Gli spiragli nella vita sono quelli che poi fanno le comunità e le comunità creano la civiltà.

La civiltà nostra qual?

E' quella che sino ad ora ci siamo basati sull'Ilva.

Ho fatto un esempio qualche volta fa per quanto riguarda il sistema universitario: pensate un attimo a Trento, 2.000 iscritti con una media mensile di 23.000 € a persona.

Non pensiamo soltanto ai ragazzi che vanno fuori Taranto, dobbiamo pensare pure alle nostre attività commerciali che stanno in centro. Questa sarebbe una manna dal cielo, perché se le famiglie vivono bene, i ragazzi non vanno via. Se le attività commerciali vanno bene e se l'industria va bene, tutto rimane sul territorio.

Brava, Virginia, per quello che stai facendo, compresa la Commissione! Ma in modo particolare ti vorrei ringraziare per l'impegno che stai mettendo e perché stai coinvolgendo tutti quanti per quanto riguarda l'aspetto universitario. Molto brava! Sono orgoglioso di te per come ti sei posta e per il tuo impegno che la città ora inizia a vedere.

Caro Sindaco, tu sai che io sono sempre diretto nelle mie cose, per cui non vado per il sottile: oggi abbiamo questa grande opportunità, con le minoranze che sono dalla nostra parte, questo ti dovrebbe far pensare ad avere un dialogo ancora più stretto con loro, almeno su alcuni aspetti dove noi ci troviamo sulla stessa frequenza d'onda, come l'Università, in alcuni aspetti anche con l'industria. Parlando proprio di industria come quello che stavi dicendo tu prima: prima l'Ilva dava posti di lavoro agli universitari, oggi l'Ilva - mi sento dire - non deve essere privatizzata ma deve essere dello Stato.

Le “bugiardate” lo Stato le deve andare a raccontare a qualche altro! I Commissari sono lo Stato, e questo bisogna dirlo con chiarezza: oggi l'Ilva è dello Stato e lo Stato definisce lo stato di fatto!

Caro Sindaco, questo è compito tuo e so che lo stai svolgendo bene, con grande impegno e grandi sacrifici, perché l'Università è anche agganciata all'Ilva, così come è agganciata al Porto e così come è agganciato a tutte le infrastrutture, perché sono loro che poi dovranno chiamare i nostri ragazzi. Diventa tutto una catena.

I Giochi del Mediterraneo non sono soltanto i Giochi del Mediterraneo in sé per sé, ma con le Ambasciate che vengono e il compito che tu dovrai dare ai vari Consiglieri e ai vari Assessori in modo particolare sarà quello di mantenere i rapporti sia commerciali che universitari, perché questo spinge poi a poter operare in modo diretto con l'Università di Lecce. Grazie a tutti.

Presidente Liviano

Molte grazie, Consigliere Festinante.

Se non ci sono altri interventi, passiamo agli interventi per dichiarazioni di voto.

Ci sono interventi per dichiarazione di voto?

Consigliere Lazzaro: ne ha facoltà.

Consigliere Lazzaro

Grazie.

Ho anticipato il voto favorevole di Fratelli d'Italia, che confermo alla luce anche degli ulteriori interventi che ci sono stati.

Voglio porre l'accento su un passaggio che ho fatto: abbiamo parlato e ho posto a quest'Aula anche la costruzione all'interno dell'offerta formativa di uno dei corsi di laurea che potrebbe essere davvero un fiore all'occhiello per quanto riguarda la nostra città, anche in chiave innovativa, in chiave di sviluppo e di attrazione dei giovani: Economia e Management dello Sport e del Turismo, che può essere sicuramente una grande opportunità che Taranto deve cogliere e siamo nelle condizioni, con l'Università degli Studi di Bari, di costruire questo tipo di percorso.

Per cui, Sindaco, questo è uno sforzo che noi tutti quanti, insieme a lei, possiamo tendere a portare avanti.

Colgo l'occasione per fare una proposta al Presidente della Commissione, ma anche al Sindaco e alla Giunta, di andare insieme nelle Università e di fare una visita all'interno dei plessi universitari per conoscere la condizione in cui versano, come diceva il Consigliere Messina, le strutture universitarie e verificare quelli che sono gli interventi necessari. In modo particolare, per quanto concerne le mense, per quanto riguarda i servizi che i nostri studenti chiedono e hanno il diritto di avere.

E poi dobbiamo fare un passo avanti per quanto riguarda quelle infrastrutture che ci accingiamo, nel Regolamento che è stato approvato proprio quest'oggi per quanto riguarda l'utilizzo delle strutture sportive, a concedere ai giovani universitari tarantini di utilizzare quelle strutture come se fosse un vero campus universitario. Un CUS a Taranto è necessario, quindi un Centro Universitario Sportivo che consenta l'utilizzo per gli studenti universitari di quelle infrastrutture estremamente importanti che noi abbiamo in dotazione e che devono essere messe a disposizione anche degli studenti universitari. Grazie, Sindaco. Grazie, Presidente.

Presidente Liviano

Molte grazie, Consigliere Lazzaro.

Ci sono altri interventi per dichiarazione di voto?

Mi pare di no.

Votiamo, quindi, il punto all'ordine del giorno numero 12, proposta di Consiglio n. 82 del 14 aprile 2026.

Sindaco: ha chiesto di intervenire?

Non ha chiesto di intervenire, perfetto.

22 votanti: 22 voti a favore.

Presidente Liviano

Votiamo l'immediata eseguibilità.

22 votanti: 22 voti a favore. Confermata la precedente votazione.

Complimenti a tutti e grazie!

Presidente Liviano

Bene. Adesso inizia la lunga successione dei debiti fuori bilancio.

Così come deciso in conferenza dei capigruppo, tutti i debiti fuori bilancio con un importo inferiore a 5.000 € sono discussi insieme e sono votati insieme, abbiamo l'autorizzazione del Segretario generale in questo senso, se non ci sono eccezioni da parte di qualche Consigliere.

Mi pare che non ci siano.

Quindi, le proposte ai punti all'ordine del giorno dalla 13 compresa alla 36 compresa hanno un importo inferiore a 5.000 €, pertanto le trattiamo in un'unica discussione e le votiamo con un'unica votazione.

Ci sono interventi?

Consigliere Contrario: prego.

Consigliere Contrario

Era semplicemente per dire che sono tutti debiti fuori bilancio omogenei tra di loro, nel senso che sono tutti debiti fuori bilancio lettera a), quindi che derivano da sentenza. La stragrande maggioranza di questi debiti fuori bilancio viene da contenzioso tributario, fondamentale, e dall'annullamento di avvisi di accertamento, violazioni del Codice della Strada in cui il Comune di Taranto è risultato essere soccombente, quindi oltre all'annullamento dell'avviso di accertamento e della multa, è stato condannato al pagamento delle spese processuali e delle spese di istruttoria.

Non ci sono criticità particolari. In Commissione li abbiamo analizzati tutti, abbiamo verificato la copertura finanziaria, che c'è chiaramente per tutti i debiti fuori bilancio, e la presenza del parere favorevole sia di regolarità tecnica che contabile che del parere dei Revisori.

Grazie.

Presidente Liviano

Grazie, Consigliere Contrario.

Prego, Consigliere Di Bello.

Consigliere Di Bello

Grazie, Presidente.

Io volevo ringraziare il Presidente della Commissione Bilancio, Luca Contrario, perché comunque svolgiamo un lavoro importante e valutiamo punto per punto quelli che sono la marea di debiti fuori bilancio che scaturiscono, in questo caso lettera a), quindi da sentenza, però colgo l'occasione per ribadire nuovamente quello che più volte abbiamo detto nelle Commissioni, ma anche con la mozione che è stata ritirata e che portava la firma di diversi Consiglieri, tanto di maggioranza quanto di minoranza: di cercare di fare di tutto per limitare l'incidenza di questi debiti che, paradossalmente, scaturiscono, ad esempio, da sinistri stradali per buche nelle strade, strade che non possono essere riparate perché mancano i soldi e poi sono i soldi che noi andiamo a versare attraverso sentenza, sia per le spese legate alle procedure, che hanno un costo, ma anche per il risarcimento del danno. Ed è un paradosso.

Quindi, l'invito è quello di, anche in questo caso, davvero focalizzarci su questo aspetto e cercare di risolverlo.

Questi sono debiti che vengono da sentenze di qualche anno fa (*interruzione tecnica*) ...interveniamo! Ci saranno in futuro nuovi debiti, future Amministrazioni parleranno di debiti fuori bilancio di sinistra avvenuti

quest'anno. Secondo me, dobbiamo davvero, a questo punto, fare qualcosa di concreto. Se sommiamo tutte le cifre viene su una bella somma che permette di fare dei lavori e di risolvere delle problematiche legate, ad esempio, al rifacimento del manto stradale. Grazie.

Presidente Liviano

Grazie, Consigliere Di Bello.

Ci sono altri interventi?

Ci sono interventi per dichiarazione di voto?

Non ci sono interventi per dichiarazione di voto, quindi votiamo con un'unica votazione le proposte all'ordine del giorno dalla 13 alla 36 compresa.

Il Consigliere Stano non c'è in Aula.

19 presenti in Aula: 17 voti a favore, 2 astenuti.

Presidente Liviano

Votiamo ora l'immediata eseguibilità.

Il Consigliere Stano non è in Aula.

20 votanti: 17 voti a favore, 3 astenuti.

Presidente Liviano

Passiamo ora al punto all'ordine del giorno numero 37, proposta di Consiglio n. 61 del 26 marzo 2026, oggetto: **“Articolo 194, comma 1, lettera a) del Decreto legislativo 260/2000 - Riconoscimento debito fuori bilancio derivante da sentenza numero__ emessa dalla Corte di Giustizia Tributaria di primo grado di Taranto, nei confronti del Comune di Taranto, per un importo di 44.880 €”.**

Ci sono interventi?

Ci sono interventi per dichiarazione di voto?

Votiamo il punto all'ordine del giorno n. 37, proposta di Consiglio n. 61 del 26 marzo 2026.

20 presenti in Aula: 17 voti a favore, 3 astenuti.

Presidente Liviano

Votiamo l'immediata eseguibilità.

20 votanti: 17 voti a favore, 3 astenuti.

Presidente Liviano

Passiamo ora al punto all'ordine del giorno n. 38, proposta del Consiglio n. 64 del 26 marzo 2026, Direzione proponente Avvocatura, oggetto: **“Riconoscimento bilancio fuori bilancio articolo 194, comma 1, lettera a) del TUEL derivante dalla sentenza del Consiglio di Stato, per un importo di 5.930 €, notificata il 18 marzo 2026”**.

Ci sono interventi?

Ci sono interventi per dichiarazione di voto?

Possiamo votare.

17 voti a favore, 3 astenuti.

Presidente Liviano

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

19 presenti in Aula: 16 voti a favore, 3 astenuti.

Il Consiglio comunale si chiude alle ore 17:54. Grazie.

Buona serata a tutti.